

***“PROGETTARE PER COMPETENZE E PROCESSI DI VALUTAZIONE IN
RETE: LA SCUOLA DELL’AUTONOMIA COME LUOGO DI RICERCA E
DOCUMENTAZIONE”***

Nella prima parte del documento sono presenti alcune indicazioni riguardanti il portfolio e la valutazione autentica con esempi di rubriche per la valutazione di prodotti e prestazioni.

Strumenti di valutazione autentica

RUBRICHE/PORTFOLIO

Rubriche e padronanza della competenza Il solo modo con il quale possiamo giudicare propriamente dove siamo, è legato a dove vogliamo essere (Wiggins G., 1998). Questa introduzione di uno degli autori più compromessi nella fondazione della valutazione di tipo autentico, riassume anche la finalità dell'uso degli oggetti denominati "rubriche": esse mirano ad educare e migliorare le **prestazioni** degli studenti, divenendo altresì una guida nell'essenzialità dei saperi disciplinari. Tendono quindi a superare l'idea di una verifica meramente di controllo sulle attività svolte e sulle conoscenze.

Lo sfondo pedagogico dell'utilizzo delle rubriche permette di verificar quanto si è deliberatamente progettato di insegnare e di migliorare, non solo misurare. Due pilastri sui quali esse si fondano sono il compito autentico (authentic task) e l'amichevole feedback sul compito. Attraverso di essi – incastonati nelle rubriche – la **valutazione autentica** si presenta

come una vera valutazione attraverso i compiti "veri" che permettono all'insegnante di capire se gli studenti possono consapevolmente usare ciò che hanno appreso, in situazioni diverse, nuove o sempre più vicine, approssimativamente, a quelle della vita (Wiggins, 1998).

Siamo al centro del concetto di **competenze**, quella mostrata da uno studente nell'eseguire un compito complesso. L'uso della competenza in situazione, richiedendo l'insieme di abilità e di conoscenze sulle quali si basa l'azione, permette di evidenziare il livello di **padronanza** di ogni studente, definita anche dall'ambiente, dal contesto o dalla natura stessa del compito. Possiamo ripartire dai due scenari introduttivi per capire la natura delle rubriche e per ridefinire i criteri. Possiamo ripartire dai due scenari introduttivi per capire la natura delle rubriche e per ridefinire i criteri attraverso i quali determinare livelli diversificati del successo nel compito.

Due scenari introduttivi

Primo scenario– Immaginiamo che un insegnante presenti un progetto didattico con alunni dell'ultimo anno. Attraverso un percorso di ricerca e di studio di alcune fonti storiche (testuali e iconografiche) – generato da tre domande alle quali gli alunni dovranno dare risposta – verranno raccolte informazioni circa la vita di uomini e donne di quattro grandi civiltà: **Egizia, Greca, Romana e Cinese**.

Durante le fasi delle attività, nelle quali gli alunni avranno lavorato sia individualmente che in piccoli gruppi, l'insegnante considera tutte le produzioni realizzate (tabelle individuali, cartelloni riepilogativi, interventi nei piccoli gruppi). Inoltre opererà dei monitoraggi e delle osservazioni dirette mentre gli allievi sono all'opera.

A conclusione del progetto agli alunni, che in questa fase lavoreranno individualmente, viene chiesto di rispondere alle tre domande poste in fase di avvio, scegliendo una tra le seguenti modalità:

- **Sei un giornalista di una rivista storica per ragazzi dell'anno 2011.** Il tuo direttore ti chiede di scrivere un racconto attraverso il tempo che racconti di donne e/o uomini delle diverse società delle quali tu sei un esperto. L'articolo sarà pubblicato in seguito anche nel giornalino della tua scuola e nella sezione storica della rivista del tuo Comune.

- **Sei un artista moderno.** Sei stato invitato a rappresentare il tuo paese ad una mostra internazionale. Seleziona delle immagini “pregiate”, tra quelle che hai visto, tra le opere prodotte dai gruppi, tra le schede realizzate dai compagni. Successivamente realizza la tua opera “autentica e personale” che invierai alla mostra, per parlare di storie di donne e di uomini nei secoli. La tua opera sarà ospitata durante il periodo turistico anche nel museo della tua città.
- **Sei il direttore del museo cittadino.** In occasione dell’anno internazionale dell’intercultura, pensi di organizzare una mostra con le immagini di alcuni “pezzi” importanti tra quelli che sai essere stati prodotti nella scuola della tua città. Il tuo percorso sarà realizzato all’ingresso della scuola e accompagnato da una breve critica dello stesso ponendo in luce le scelte operate.
- **Sei un progettista informatico.** Ti viene chiesto da un noto sito web, di realizzare una mappa progettuale di un ipertesto storico, con a tema “storie di uomini e di donne”. L’ipertesto sarà poi inserito nelle pagine di attualità. Provvisoriamente il sito della scuola ospiterà la demo. Ad ogni alunno, prima di iniziare l’attività finale, viene consegnata la scheda rappresentata nella figura 1.

Fig. 1 – RUBRICA PER VALUTARE LA PRESTAZIONE FINALE INDIVIDUALE

<p>Livello eccellente (ottimo)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il prodotto è curato, ben realizzato, preciso. - La presentazione è creativa. - Include tutte le informazioni necessarie in risposta alle domande poste. - Presenta delle informazioni oltre le richieste. - È corretto rispetto alla forma scelta. - Fa esempi e cita delle fonti in modo preciso 	<p>Livello esperto (distinto)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il prodotto è definibile come sopra alla media. - Dimostra immaginazione nel pensare. - Include informazioni che sostengono le risposte. - Presenta i dettagli richiesti. - È corretto rispetto alla forma scelta. - Cita le fonti, anche se qualche forma è imprecisa e inesatta.
<p>Livello praticante (buono)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il prodotto è definibile nella media. - Risponde alle domande. - Fornisce scarse informazioni per sostenere le risposte. - Tralascia alcuni dettagli. - La presentazione ha qualche difetto. - Cita solo qualche fonte. 	<p>Livello principiante (sufficiente)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risponde solo in parte alle domande. - Fornisce qualche informazione a sostegno delle risposte. - Include pochi dettagli. - La presentazione ha degli errori. - Le fonti non sono citate.

A tutti gli alunni, all’inizio del progetto, è stata consegnata anche la rubrica relativa ai livelli di partecipazione nei gruppi di lavoro (fig. 2).

Fig. 2 – RUBRICA PER RILEVARE I LIVELLI DI QUALITÀ NELLA PARTECIPAZIONE IN GRUPPO

	ECCELLENTE(4)	BUONO(3)	MEDIO(2)	POVERO(1)
LAVORO COMUNE	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge pienamente la propria parte e anche di più. - Prende l'iniziativa nell'aiutare il gruppo ad organizzarsi. - Fornisce molte idee per lo sviluppo del lavoro di gruppo. - Assiste gli altri compagni di gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge in modo adeguato la propria parte del lavoro. - Lavora in accordo con gli altri membri del gruppo. - Partecipa alla discussione dell'argomento. - Offre incoraggiamento agli altri 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge il lavoro quasi come quello degli altri. - È convinto a partecipare dagli altri membri del gruppo. - Ascolta gli altri, in rare occasioni suggerisce delle cose. - È preoccupato del proprio lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge meno lavoro degli altri. - Partecipa passivamente al lavoro. - Assume un atteggiamento da annoiato durante il lavoro. - Raramente si dimostra interessato al proprio lavoro.
COMUNICAZIONE CON GLI ALTRI	<ul style="list-style-type: none"> - Comunica chiaramente desideri, idee, bisogni personali e sensazioni. - Frequentemente esprime apprezzamenti per gli altri membri del gruppo. - Esprime feedback positivi agli altri - Accetta volentieri i feedback dagli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> - Usualmente condivide le sensazioni e i pensieri con gli altri partner del gruppo. - Spesso incoraggia e apprezza gli altri membri del gruppo. - Esprime feedback in modi che non offendono. - Accetta i feedback, ma cerca di dar loro poca importanza 	<ul style="list-style-type: none"> - Raramente esprime le sensazioni e le preferenze. - Spesso incoraggia e apprezza gli altri. - Sembra che dia per scontato il lavoro degli altri. - Qualche volta ha ferito i sentimenti dell'altro con il feedback. - Ha sostenuto il proprio punto di vista sul feedback ricevuto 	<ul style="list-style-type: none"> - Non ha parlato mai per esprimere eccitazione e/o frustrazione. - Spesso con meraviglia ha affermato ai membri del gruppo "cosa sta succedendo qui"? - È stato apertamente rude quando dava feedback. - Ha rifiutato di ascoltare il feedback.
USO DEL TEMPO	<ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro derivante dalle consegne è sempre svolto in tempo o qualche volta prima di quanto richiesto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro derivante dalle consegne è svolto al limite del tempo accordato 	<ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro derivante dalle consegne è usualmente in ritardo, ma completato in tempo per essere accettato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Alcuni lavori sono sempre incompleti, mentre gli altri partner hanno completato le consegne

Secondo scenario: esperienza laboratoriale e/o partecipazione visita guidata presso aziende del territorio o altro – All'interno di un progetto di tipo esperienziale, agli studenti viene chiesto di presentare quanto apprenderanno in diverse aree disciplinari, realizzando dei prodotti multimediali a loro scelta. Questo dopo che i soggetti coinvolti (studenti, insegnanti, azienda ...) hanno

selezionato alcune **competenze** sulle quali – durante l’esperienza – gli studenti saranno maggiormente impegnati.

Fig. 3 – RUBRICA PER PROGETTARE E CREARE UN PRODOTTO MULTIMEDIALE DI PRESENTAZIONE

Livelli di Padronanza Dimensioni	PROFESSIONALE (5)	QUALIFICATA (4)	IDONEA (3)	APPRENDISTA (2)	PRINCIPIANTE (1)
FORMA (x2)	Lo studente presenta un prodotto nel quale dimostra nuove intuizioni e integra gli elementi multimediali per comunicare emotivamente ed efficacemente senza problemi tecnici o di navigazione. La presentazione è evocativa, e ricca di coerenze tra i media scelti.	Lo studente presenta un prodotto nel quale si attraversano le basi della comunicazione. La presentazione dimostra nuove intuizioni, integra gli elementi multimediali per comunicare efficacemente senza significativi problemi tecnici o di navigazione	Lo studente presenta un prodotto nel quale si vede una comunicazione riuscita dall’unione di elementi multimediali dai quali si è attratti per una loro navigazione che risulta ordinata e facile; chiarezza e focalizzazione sono evidenti, e viene data attenzione ai dettagli.	Lo studente presenta un prodotto nel quale: - alcuni elementi multimediali sono uniti per comunicare; - poco consistenti risultano la chiarezza, la focalizzazione e l’attenzione ai dettagli; - l’utilizzo dei media scelti richiede ulteriori raffinamenti	Lo studente presenta un prodotto nel quale: - alcuni elementi multimediali sono solo esplorati per comunicare; - i dettagli sono limitati e scarsi, e l’uso degli elementi propone una generica presentazione; - alcuni aspetti del progetto sono sviluppati ed altri non sono presentati
CONTENUTO (x1)	- La presentazione risponde a tutti i criteri descritti nel livello precedente e riflette la vasta ricerca realizzata. - Applica delle abilità critiche. - Mostra una comprensione e un’attenzione dei campi dell’oggetto rispetto ai destinatari molto approfondita. - Contiene un uso eccellente delle	- La presentazione è utilizzabile da altri destinatari, oltre agli studenti che l’anno creata. - La presentazione si fonda sull’esperienza in classe, ma va oltre alla stessa, insegnando cose utili nella vita. - Il progetto si spiega chiaramente. - Un argomento è	- La presentazione è accurata e organizzata e può essere compresa l’intenzione della sua proposta. - È mantenuta la focalizzazione per tutta la presentazione. L’oggetto della materia è chiaramente comunicato. - Il progetto di presentazione ha	- La presentazione ha una sua focalizzazione, ma ogni tanto è vaga. - C’è una struttura organizzativa, ma può non portare ad una conclusione consistente. - Contiene alcuni errori nei fatti, e limitate inesattezze. - Contiene alcune interpretazioni della materia.	- La presentazione contiene errori nei contenuti. - Il progetto sembra ancora non finito, affrettato o realizzato a caso. - La materia è poco chiara e organizzata, contiene inesattezze. - Gli eventi sono raramente interpretati. - Il linguaggio

	fonti primarie e secondarie. - Le informazioni storiche sono presentate in modo creativo e personale. - Il lavoro mostra una sintesi e un'interpretazione dell'oggetto e presenta nuove conoscenze.	comunicato in grande profondità e i fatti descritti sono adeguati con un'interpretazione del contenuto principale.	un chiaro obiettivo collegato ad uno specifico argomento. - Le informazioni incluse devono essere completate dal collegamento con alcune fonti	- Sono espresse alcune informazioni circa le conseguenze della focalizzazione scelta.	usato è spesso poco chiaro e la comunicazione delle idee risulta poco efficace. - La comunicazione di argomenti è limitata
--	---	--	---	---	---

Cos'è una rubrica?

Heidi Goodrich (1996) richiamando Perkins (1992) la definisce uno strumento misura che elenca i criteri per analizzare il lavoro nei suoi aspetti più significativi, esempio: in un brano di scrittura, ciò che conta potrebbero essere elementi di intenzionalità, organizzazione, dettaglio, vocabolario, meccanicità... La rubrica esprime chiaramente i livelli di qualità per ogni criterio ritenuto utile, partendo da livelli minimi accettati. McTighe e Wiggins (1999) definiscono una rubrica come uno strumento per valutare un prodotto oppure una prestazione. È composta da: criteri valutativi, una scala definita e indicatori descrittivi per differenziare i livelli di comprensione, di abilità, di qualità.

Queste definizioni ci portano a dire quindi che una rubrica – piuttosto che essere l'attribuzione di un singolo punteggio – diviene una guida all'attribuzione di punteggio comparativo che cerca di valutare le **prestazioni** dello studente basandosi su un insieme di criteri che vanno da un livello minimo a uno massimo (Danielson C., Hansen P., 1999). Il compito che l'insegnante assegna al gruppo o allo studente, può essere un prodotto, una prestazione, oppure può richiedere delle risposte scritte articolate ad una domanda, che stimolano negli studenti abilità di pensiero critico, creativo o di saper analizzare ed organizzare le informazioni. La descrizione dettagliata dei livelli attesi definiti da Goodrich, o dei differenti livelli di prestazione di McTighe e Wiggins, permettono di definire un insieme uniforme di criteri o indicatori specifici che saranno usati per giudicare il lavoro degli studenti. Le rubriche così organizzate, generalmente, dovrebbero consentire a due insegnanti diversi di pervenire alla medesima **valutazione**. Questo aspetto evidenzia la potenzialità della rubrica, ovvero la forte riduzione di soggettività nella valutazione di una competenza, permettendo di rendersi conto delle reali possibilità della persona di trasferirla ad altri contesti. Solitamente il grado di concordanza dei punteggi assegnati da due valutatori indipendenti è una misura dell'attendibilità dei criteri della valutazione stessa.

Tipi di rubrica

Nella pratica esistono due tipi di rubriche che comunemente vengono usate, sono quelle analitiche e quelle olistiche. Una **rubrica analitica** isola ogni tratto essenziale e/o fondamentale all'interno di "singole rubriche analitiche" che specificano diversi livelli di **padronanza** (esempi 2-3). Questo tipo di rubrica osserva i tratti o i componenti di un prodotto, di una dimostrazione o di una prestazione, specifica per ognuno dei criteri per essere valutati ad ogni livello, assegna un punteggio separato per ogni componente. In alcuni casi il peso assegnato ad ogni dimensione può variare in base all'importanza di ogni dimensione. Per esempio, una rubrica per una presentazione di scrittura può prendere punteggi con peso "1" per le dimensioni di: vocabolario, materiale, creatività, mentre la modalità di presentazione può prendere peso "2". Nella scheda che segue riportiamo alcuni esempi di come i livelli potrebbero essere "pesati".

Fig. 4 – RUBRICA PER PROGETTARE E CREARE UN PRODOTTO MULTIMEDIALE DI PRESENTAZIONE

Livelli di padronanza / Dimensioni	PROFESSIONALE (5)	QUALIFICATA (4)	IDONEA (3)	APPRENDISTA (2)	PRINCIPIANTE (1)	VAL POND
FORMA	10	8	6	4	2	(x2)
CONTENUTO	5	4	3	2	1	(x1)

Totale						

Una **rubrica olistica** fornisce un punteggio complessivo al prodotto, alla dimostrazione o alla prestazione, basandosi su un'impressione complessiva. Essa pianifica specifici **standard** per ogni livello raggiunto dal prodotto o dall'esecuzione del compito. Una rubrica olistica, poichè descrive il lavoro di uno studente come un singolo punteggio nell'insieme, potrebbe meglio adattarsi per la **valutazione di competenze** disciplinari di base, come per esempio il saper scrivere in modo corretto, oppure la lettura espressiva. Le dimensioni, i criteri e gli indicatori sono riferiti ad un'unica competenza, e saranno contenuti in un'unica griglia, suddivisa nei livelli di **padronanza** definiti ed esplicitati nelle modalità attese per quel livello. Pur se applicata ad un compito, la rubrica 1 fornisce un esempio nella struttura.

Fig. 5 – LIVELLI DI PRESTAZIONE FINALE INDIVIDUALE

Livello eccellente (ottimo)
Livello esperto (distinto)
Livello praticante (buono)
Livello principiante (sufficiente)

Costruire una rubrica

Heidi Goodrich considera la rubrica un processo che, oltre a permettere una riflessione del docente sulla sua modalità di insegnamento, fornisce allo studente la possibilità di partecipare attivamente alla sua costruzione. Questo attiva un meta processo attraverso il quale vengono definiti prima i livelli di **qualità dell'apprendimento** sui quali lo studente sarà successivamente valutato. Egli potrà quindi controllare più precisamente il suo livello di comprensione e di apprendimento, oltre che essere in grado di valutarsi nell'azione corretta dell'abilità richiesta dal compito.

A nostro avviso, mutuando il medesimo processo che Goodrich applica con gli studenti, è possibile svolgere la stessa attività con colleghi delle stesse discipline o ambiti di interesse delle abilità. Riportiamo qui di seguito i passi fondamentali.

1. Raccogliere e mostrare esempi di lavori – Nella prima fase l'insegnante raccoglie e mostra agli studenti degli esempi di lavori ben eseguiti e di quelli più scadenti. Identifica con essi le caratteristiche che distinguono un buon lavoro da quello scadente.

2. Elencare le caratteristiche – Attraverso la discussione sui modelli raccolti nel passo precedente si inizia a

elencare cosa veramente conta nei lavori di qualità.

3. Articolare sfumature della qualità – Attraverso questa fase è importante descrivere, con dovizia e quantità

di sfumature, che cosa permette ad un lavoro di essere inserito ad un livello alto di qualità, che cosa lo pone, invece, ad un livello basso o lo fa essere di livello medio. Basandosi sulle conoscenze dei problemi comuni e discutendo sui lavori non realizzati solitamente in modo appropriato, è importante che si pervenga ad articolare un elenco di caratteristiche molto ampio, provando a realizzare una prima stesura di rubrica.

4. Provare ad applicare – Consegnando alcuni lavori raccolti nella fase 1, gli studenti usano la rubrica elaborata

nel passo precedente, valutando il modello che hanno realizzato e verificando se differenzia adeguatamente i livelli di qualità. **Dalle osservazioni scaturite dalle prove, si apportano le modifiche ai descrittori inizialmente**

definiti così da pervenire ad una stesura finale.

5. Usare l'auto-valutazione e quella con i pari – Si assegna agli studenti la produzione di attività in gruppo, con le rubriche realizzate. Dopo che hanno iniziato a lavorare, si chiede loro di valutare quello che stanno facendo attraverso la rubrica, per rendersi conto di come stanno procedendo. Subito dopo, si invitano i compagni a svolgere la stessa verifica sui lavori dei loro pari, fornendo delle indicazioni eventuali su come correggere o migliorare il lavoro.

6. Revisione dell'applicazione – Ad ogni studente, individualmente, viene concesso del tempo per rivedere il proprio lavoro, anche basandosi sulle osservazioni di feedback dei compagni ottenute nel passo precedente.

7. Valutare come insegnante – Completato il compito o il prodotto, l'insegnante usa la medesima rubrica

che hanno utilizzato gli studenti per valutare definitivamente i loro lavori.

La rubrica è un evento dinamico e perciò può esser rivista e aggiornata sia attraverso l'apporto della classe che di altri insegnanti, affinandosi e modificandosi con il variare dei componenti della classe e delle necessità dei compiti e prodotti, nonché con l'expertise di livello superiore raggiunta dagli studenti e dalla insegnanti attraverso processi di formazione sulla materia.

Vantaggi dell'uso delle rubriche

Insegnanti, studenti e genitori

Come affermano Goodrich (1996), McTighe e Wiggins (1999) e Kirby-Linton, Lyle e White (1996), le rubriche presentano molti aspetti importanti per gli insegnanti, per gli studenti e per i genitori.

Un primo aspetto è che rappresentano uno potente mezzo, in mano dell'insegnante e degli allievi, per definire la qualità degli apprendimenti, rendendo trasparenti le attese degli insegnanti relativamente al compito da svolgere e alla padronanza da possedere. Abilità e conoscenze monitorate dalle rubriche finiscono per essere apprese poiché considerate veramente importanti dagli studenti per la loro esperienza di vita. Come riportato

da Goodrich, ad alcuni studenti non piacciono le rubriche, poiché affermano che “se commetti qualche errore o non fai le cose come andrebbero fatte perché non ne hai voglia, l'insegnante può dimostrarti che tu conoscevi in anticipo cosa eri tenuto a realizzare”.

Il secondo motivo: le rubriche aiutano gli studenti a divenire più profondi nel giudicare la qualità dei propri lavori e quella degli altri (**autovalutazione** e **metacognizione**). Quando le rubriche sono usate per condurre la propria valutazione e quella dei compagni, gli studenti diventano sempre più capaci di individuare e risolvere problemi che si presentano nel loro lavoro e in quello degli altri. Inoltre, ripetendo molte volte la pratica attraverso la valutazione dei pari, e specialmente con l'autovalutazione, migliorano il senso di responsabilità verso i propri lavori e riducono le domande del tipo “ho finito?” rivolte all'insegnante.

Un terzo aspetto è dato dal fatto che le rubriche diminuiscono il tempo speso dagli insegnanti per la **valutazione**

dei lavori degli studenti. Infatti, essi hanno ben poco da dire dopo che gli studenti si sono valutati e hanno valutato i compagni sulla base della rubrica. La rilettura degli item è molto più efficace di molte argomentazioni del docente volte a spiegare un eventuale difetto riscontrato nel compito, in quanto fornisce un feedback informativo completo circa i loro punti forza e le aree in cui hanno bisogno di migliorare.

Il quarto aspetto è riferito soprattutto agli insegnanti che apprezzano le rubriche perché permettono di accogliere e insegnare con classi eterogenee. Le rubriche infatti hanno tre o quattro livelli di qualità, ma non c'è una ragione impositiva per cui esse non possano essere ulteriormente articolate e riflettere autenticamente il lavoro sia degli studenti dotati che di quelli con difficoltà di apprendimento.

Un quinto motivo riguarda i genitori: dall'uso della rubrica essi conoscono esattamente cosa i propri figli debbano fare per avere successo. La rubrica infatti diviene un interessante strumento di comunicazione insegnante(scuola)- genitori (famiglia), poiché quando è mostrata tra insegnanti-genitori-studenti, comunica in un modo concreto e osservabile le condizioni che per la scuola hanno maggior valore. È in grado di chiarire la

visione di fondo, quella a cui si tende, all'interno della scuola, e comunicarla agli studenti e ai genitori. Potrebbe

essere utile riformulare tutte o qualche parte della rubrica per ridurre il gergo "educativo" o per spiegarla in un modo più appropriato e comprensibile a tutti. Il Piano dell'Offerta Formativa inoltre, potrebbe essere un ulteriore strumento nel quale trovano posto le rubriche che esplicano le scelte curriculari afferenti alla visione educativa della scuola.

Scuola, organizzazione e sistema d'integrazione

Vi sono altre valenze che riguardano più propriamente gli aspetti istituzionali e organizzativi. Brevemente ne citiamo alcune.

1. La continuità tra ordini di scuole – L'utilizzo delle rubriche permette un'esplicita azione di comunicazione e di conoscenza di cosa si intenda (e cosa realmente si è insegnato) per raggiungere un dato livello di padronanza anche nel campo disciplinare. Questo porta ad un dialogo e ad un confronto reale tra gli insegnanti disciplinari dei diversi ordini di scuola, discutendo sui **saperi essenziali** e sulle competenze in sviluppo.

2. L'alternanza scuola-lavoro – È forse il contesto più significativo che godrebbe di una chiarezza formale e di un punto di riferimento condiviso. In particolare per la scuola superiore, il dialogo tra mondo professionale e scuola può definire specifiche caratteristiche delle competenze, l'articolazione delle stesse in contesi reali e livelli lavoro dell'ISFOL sulla certificazione delle competenze di base.

3. Individualizzazione e personalizzazione – Un sistema di valutazione basato sulle rubriche e sui **compiti** autentici permette di realizzare una didattica capace di essere individuale e personale allo stesso tempo (Baldacci, 2002) per cui

– individualizzazione, in quanto si concreta nell'adozione di strategie didattiche finalizzate a garantire a tutti gli alunni il raggiungimento degli obiettivi, attraverso la diversificazione degli itinerari di apprendimento (modi di gestire l'aula e definizione degli indicatori al livello minimo di padronanza);

– personalizzazione, in quanto finalizzata ad assicurare ad ogni allievo una propria eccellenza cognitiva attraverso attività motivanti e significative che consentano di compensare gli svantaggi, rafforzare le acquisizioni di base e sviluppare propri talenti e attitudini (livelli articolati di indicatori e di livelli di **padronanza**, oltre che sistema basato sulle **prestazioni** autentiche e molteplici).

4. Qualità della scuola – Una riflessione approfondita sull'uso delle rubriche di valutazione può correlarsi con il controllo efficace dei livelli di apprendimento che ogni scuola autonoma progetta di raggiungere, così come la sua centralità culturale nel contesto, integrando le diverse opportunità in esso presenti (o create ad hoc). Competenze disciplinari e sviluppo curricolare attraverso compiti complessi, armonizzate e guidate dalle rubriche, delineano una costante dinamicità metacognitiva attraverso la qualità dell'insegnamento/apprendimento che coinvolge quanti operano nella scuola. Non è azzardato pensare che una riproposta della collegialità in termini di **comunità** di pratica e **di apprendimento** passi anche attraverso il confronto sull'uso delle rubriche e di un curriculum basato sulle prestazioni autentiche.

5. Il senso del portfolio – Riportare al centro del dibattito sulla valutazione lo strumento della rubrica, ricolloca la discussione circa l'uso del **portfolio** come processo di **orientamento** e di monitoraggio costante (*on-going assessment*) e di processo dell'apprendimento, piuttosto che soffermarsi sull'oggetto-forma-contenitore. Le rubriche possono rendere realmente un portfolio orientante, attraverso una documentazione ordinata degli sforzi, dei successi, delle disposizioni di ogni allievo. In sintesi, le rubriche potrebbero diventare uno strumento assai potente per migliorare gli apprendimenti e indirizzare le attività scolastiche verso la comprensione profonda. Permettendo un feedback continuo, arricchiscono la

professionalità docente e la motivazione degli allievi, fornendo un valido contributo alla comunicazione della scuola non solo con le famiglie ma anche nel contesto sociale, culturale e produttivo.

**1. Rubrica di valutazione delle prestazioni dello studente nelle attività di un progetto.
Progetto “ Realizzazione di uno spot pubblicitario per la cittadinanza attiva”**

Elementi di valore	Punti 1 – Voto 1/3	Punti 2 – Voto 4/5	Punti 3 – Voto 6/8	Punti 4 – Voto 9/10
Partecipare in modo attivo	Non riesce a partecipare, mostra disinteresse, crea disturbo	Riesce a partecipare in modo discontinuo, a volte è distratto e disturba	Riesce a partecipare in modo attivo e propositivo	Riesce a partecipare con vivo interesse ed entusiasmo
Learning together:	Non svolge nessun ruolo, è passivo assume atteggiamenti non propositivi e non rispetta impegni e tempi	Con fatica rispetta compiti, ruoli e tempi; poco attivo nel collaborare e nell’ascolto	Rispetta compiti, ruoli e tempi, collabora e ascolta in modo attivo	Rispetta compiti, ruoli e tempi, sostiene il lavoro degli altri, promuove collaborazione ed ascolta tutti
Ideazione	Non partecipa alla ideazione e non interviene con proprie proposte nella formulazione di ipotesi di lavoro	Non partecipa al processo di ideazione, tende ad eseguire ciò che gli viene assegnato	Partecipa al processo di ideazione formulando proposte alternative, discute i possibili sviluppi del lavoro	Partecipa al processo di ideazione, propone idee, discute soluzioni e propone idee originali
Realizzazione del lavoro	Mostra di essere dispersivo nel lavoro assegnatogli e non segue le indicazioni date	Mostra di essere poco accurato nel lavoro assegnatogli e con fatica esegue e realizza il lavoro assegnatogli	Con cura e precisione svolge e porta a termine il lavoro assegnatogli	Con cura, precisione e senso critico e creativo porta a termine il lavoro assegnatogli
Impegno	Non assume nessun ruolo e non svolge nessun compito. Non si	Si impegna in modo discontinuo e svolge qualche compito su	Si impegna nel lavoro individuale e sostiene in modo propositivo	Si impegna nel lavoro individuale, promuove e sostiene

	impegna nel lavoro collettivo se non per primeggiare con scherzi o battute	sollecitazione	il gruppo di lavoro.	in modo propositivo il gruppo di lavoro. Si assume responsabilità
--	--	----------------	----------------------	---

Metodologia: Learning together	
RUOLO	FUNZIONE
Coordinatore: Responsabile della partecipazione	Sostiene la cooperazione e chiede l'intervento di tutti nei processi comunicativi, nella coerenza degli interventi, nel rispetto degli impegni
Segretario verbalizzante: Resp. memoria	Prende appunti ed evidenzia i punti chiave della discussione, delle condivisioni, delle proposte, degli impegni.. si accerta che tutti abbiano con sé la redazione finale e/o materiale per la discussione ..
Gestore dei processi: Responsabile Organizzazione	Presta attenzione ai materiali utili, è attento al rispetto dei tempi dei lavori dei singoli, della consegna; chiede all'insegnante indicazioni, chiarimenti .. chiede di applicare le regole sociali
Resp. redazione	Sostiene e offre linee guida per la stesura della risposta alla domanda; consulta e sostiene il gruppo nella lettura e nella riflessione sui materiali forniti
Docente: Tutor - Responsabile del successo dell'azione	Coinvolge emotivamente gli studenti, sollecita la formazione di gruppi eterogenei per competenze e creatività, sostiene il lavoro dei gruppi
Esempi tipologia materiali	
Materiali a disposizione	dispense; esperienze; strumenti multimediali
Caratteristica dispensa	A carattere introduttivo; massimo di 4 pagine; operativa, che rimanda alla ricerca di altro materiale per approfondimenti

2. Rubrica per la valutazione sintetica di un progetto

Aspetti da valutare/livello di valutazione	punti			
Chiarezza	Linguaggio non adeguato, non chiaro	Linguaggio poco chiaro ed adeguato	Linguaggio chiaro ed adeguato	Linguaggio chiaro e ricco
Completezza	Il progetto è realizzato in parte e non risponde alla consegna			Il progetto è realizzato in modo completo e rispetta i termini della consegna
Rispetto dei tempi	I tempi della consegna non sono stati rispettati	I tempi della consegna sono rispettati in parte, alla consegna il materiale presentato risulta ,,	I tempi della consegna sono rispettati in parte, alla consegna manca una parte, anche se i punti salienti sono stati sviluppati	I tempi sono stati rispettati: alla consegna tutti i punti sono sviluppati e presenti
Complessità	Il progetto risulta elementare	Il progetto è semplice	Il progetto è abbastanza complesso anche se non richiede un particolare impegno	Il progetto è complesso e richiede un notevole impegno e capacità

3. Rubrica per la valutazione di prodotti multimediali

Aspetti da valutare/livello di valutazione	punti	
Accuratezza delle informazioni	L'informazione è non rispondente ed accurata;	L'informazione è rispondente, aggiornata, documentata, accurata e con opportuni riferimenti.
Rappresentazione dell'informazione	Le rappresentazioni sono poco significative; uso non adeguato dei media	Le rappresentazioni- grafica, suono, video sono usati in modo adeguato - sono significative i media facilitano e rafforzano la comprensione
Qualità rappresentazioni multimediali	Le immagini, la grafica, il suono sono poco curati; il video è sfocato	Le immagini, la grafica, il suono sono curati; il video è curato, bilanciato ...
Significatività e descrittività dei link	I link sono poco significativi e non rimandano ai siti; risultano poco chiari nell'indicazioni e negli obiettivi	I link sono significativi e rimandano ai siti e favoriscono una navigazione continua; risultano chiari nell'indicazioni e negli obiettivi; forniscono approfondimenti e chiarimenti
Qualità del design dello schermo	La moltitudine di oggetti, colori ed effetti distraggono e non facilitano la comunicazione/comprendione	I colori, gli oggetti ed i suoni sono bilanciati e stimolano la comunicazione/comprendione
Organizzazione dei nodi in strutture significative ed informative	Il contenuto è utilizzato in modo non equilibrato ed è strutturato in nodi poco consistenti; poco accessibile a tutti	Il contenuto è utilizzato in modo equilibrato ed è strutturato in nodi corretti e con obiettivi chiari. Di facile accessibilità
Chiarezza degli obiettivi del lavoro prodotto	Non chiari gli obiettivi; poco interessante e funzionale	Gli obiettivi sono chiari, soddisfano i bisogni e gli interessi degli utenti

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- Baldacci M., *Una scuola a misura di alunno*, UTET, Torino, 2002.
- Bransford J.D., Brown A. Cocking R., *How people learn. Brain, mind, experience and school*, National Academy Press, Washington, 2000.
- Brooks J. G., Brooks M., *The case for constructivist classrooms*, ASCD, Alexandria, 1999.
- Bruner J., *The relevance of education*, Norton, New York, 1971.
- Comoglio M., *Insegnare e apprendere attraverso il portfolio*, Fabbri Scuola, Milano, 2003.
- Danielson C., Hansen P., *A collection of performance tasks and rubrics*, Eye On Education, Larchmont (NY), 1999.
- Domenici G., *Manuale della valutazione scolastica*, Laterza, Bari, 1993.
- Ellerani P., Pavan D., *Il cooperative learning: una proposta per l'orientamento formativo*, Tecnodid, Napoli, 2003.
- Frabboni F., *Emergenza educazione*, UTET, Torino, 2003.
- Gardner H., *Arts Propel project*, Journal of Issues and Research, Studies in Art Education, 1989.
- Gardner H., *Il bambino come artista. Saggi sulla creatività*, ANABASI, Milano, 1993.
- Goodrich, H., *Understanding rubrics*, Educational Leadership, 54, 4, 1996.
- Johnson D.W., Johnson R.T., *Leading the cooperative school*, Interaction Book, Edina, 1994.
- Johnson D.W., Johnson R.T., *Meaningful and manageable assessment through cooperative learning*, Interaction Book Company, Edina, 1996.
- Kirby-Linton K., Lyle N., White S., *When parents and teachers create a writing standards*, Educational Leadership, 54, 4, 1996.
- McBrien J.L., Brandt R. S., *The language of learning*, ASCD, Alexandria, 1998.
- McTighe J., *What happens between assessments?*, Educational Leadership, 54, 4, 1996.
- McTighe J., Wiggins G., *The understanding by design handbook*, ASCD, Alexandria, 1999.
- Perkins D., *The many face of Constructivism*, Educational Leadership, 57, 3, pag. 6-11, 1999.

- Schratz M., Steiner-Löffler U., *La scuola che apprende*, Editrice La Scuola, Brescia, 2001.
- Stone Wiske M., *Teaching for understanding*, JosseyBass, San Francisco, 1998.
- Varisco B.M., *Metodi e pratiche della valutazione*, Guerini&Associati, Milano, 2002.
- Vertecchi B., *Decisione didattica e valutazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.
- Wiggins G., *Educative assessment*, JosseyBass San Francisco, 1998.
- Wilson K.G. & Daviss B., *Redesigning education*, Henry Holt, New York, 1994.

OPPORTUNITÀ E RIFERIMENTI

- BSSS (Board of Senior Secondary Studies), *Preparing an assessment rubric*. 2005.
<http://www.decs.act.gov.au/bsss/TeachingAndLearning/PreparingARubric.htm>
Note: L'Ente per la certificazione delle competenze del sistema educativo e formativo dell'Australia propone alcune pagine attraverso le quali specifica la definizione delle rubriche e il loro utilizzo nel sistema di certificazione australiano. In lingua inglese.
- Ellerani, P., *Le rubriche di valutazione autentica*, http://www.scintille.it/sotto_sezione.asp?sz=3&ss=3
Note: Nel sito dedicato al cooperative learning, alcune pagine della sezione di valutazione autentica ripercorrono i principi per la costruzione delle rubriche di valutazione. In lingua italiana.
- Fabbricatore, V., *Link* <http://www.irre.lombardia.it/portfolio/link.html>
Note: Il link punta ad una pagina di link tematici selezionati dall'IRRE Lombardia, tutti attinenti al Portfolio e con alcuni esempi di applicazione delle rubriche di valutazione. In lingua italiana.
- IEARN - USA, *What is a rubric*
http://us.iearn.org/professional_development/assessment/rubric.php
Note: IEARN, un'organizzazione no-profit internazionale nata nel 1988 per aiutare insegnanti e giovani studenti all'uso collaborativo della rete internet e delle nuove tecnologie propone nelle pagine segnalate, oltre alla storia e ai fondamenti pedagogici delle rubriche, molti esempi di queste già sviluppati da insegnanti e studenti. In lingua inglese.
- Teacher Vision, *Creating rubrics* <http://www.teachervision.fen.com/page/4521.html>
Note: L'organizzazione di "Family Education Network" per la formazione continua degli insegnanti, parte dal principio che una volta creata, la rubrica può essere usata e modificata da ogni insegnante, riproponendola... Nel sito ci sono quindi molti esempi di rubriche. In lingua inglese.

RISORSE NORMATIVE

Non esiste una normativa specifica del settore. Esistono le norme generali che riguardano il funzionamento del sistema scolastico nazionale da cui si possono ricavare eventuali suggerimenti di ordine pedagogico e didattico.

Ne ricordiamo alcune:

- Dpr 8 marzo 1999, n. 275: *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche* – art. 6: "Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo"; art. 11: "Iniziative finalizzate all'innovazione".
- DM 18 settembre 2002, n. 100: *Decreto di attuazione del Progetto Nazionale di Sperimentazione (riservata ai circoli didattici, scuole paritarie e istituti comprensivi)*.
- Legge 28 marzo 2003, n. 53: *Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*.
- D.Lgs 19 febbraio 2004, n. 59: *Definizioni delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53*.
- CM 5 marzo 2004, n. 29: *relativa al D.Lgs 19 febbraio 2004, n. 59. Indicazioni e istruzioni*.
- D.Lgs 15 aprile 2005, n. 76: *Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53*

Le competenze - Sfondo di riferimento

1 Progettare per competenze significa pensare alla valutazione fin dall'inizio, rivolta ai processi e non solo ai prodotti, considerarla un processo, che coinvolge l'allievo in dimensione auto-valutativa, che accompagna e regola la programmazione e l'azione didattica, che ci aiuta ad attribuire valore a una varietà di aspetti che potrebbero più facilmente sfuggirci: dare spazio alle osservazioni in itinere, ridimensionare il ruolo delle prove di verifica, costruirle con attenzione alle competenze che abbiamo pensato come traguardo di un percorso o di una Unità Formativa, porre l'allievo nella condizione di esprimersi in contesti problematici e produttivi che siano più vicini a quelli della vita ("autenticità" delle prove).

2. Progettare per competenze significa

- **individuare** ampie competenze trasversali o competenze chiave (padronanze) che, disegnando il profilo integrato atteso, costituiscono i grandi perni del curricolo/modulo;

- **scegliere** dei criteri e degli indicatori trasversali di processo - condivisi con l'allievo – per osservarne la crescita delle competenze e dei saperi, regolare l'ambiente di apprendimento, porre le basi per valutare e certificare;

- **scegliere** le conoscenze dell'asse disciplinare che sono idonee a promuovere quelle competenze trasversali (analisi formativa della disciplina e individuazione dei modelli disciplinari e interdisciplinari che aiutano il docente a far elaborare le conoscenze nel modo più formativo per l'allievo);

- **individuare** l'insieme di competenze, abilità/capacità e conoscenze tra loro interrelate (soglie di padronanza) che rappresentano tappe di percorsi e di Unità Formative disciplinari integrate, rispondenti ai bisogni dell'allievo, della società, della cultura;

- **elaborare** una progettazione didattica (progettazione delle Unità Formative e relative fasi di lavoro didattico, con attenzione alla scelta dei mediatori, per promuovere quei processi di apprendimento che sollecitano e orientano la crescita delle conoscenze in termini di competenze)

- **Assi Culturali e Competenze chiave di cittadinanza (Documento Tecnico contenuto nel DM 22.08.2008).**

Le **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** rappresentano tutto ciò che i giovani devono possedere e padroneggiare per entrare come protagonisti nella vita di domani.

Le **Competenze chiave di cittadinanza** sono otto:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

I giovani possono acquisire tali competenze attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono riconducibili ai quattro **ASSI CULTURALI**:

- **Asse dei Linguaggi (asse oggetto di sperimentazione, fermo restando che il linguaggio afferente agli altri assi è anch'esso presente nella sperimentazione)**
- Asse Matematico
- Asse scientifico-tecnologico
- Asse storico-sociale

I “saperi-insegnamenti” dei bienni, aggregabili attorno ai 4 assi culturali, costituiscono l'essenza contenutistica pluridisciplinare e metodologica per lo sviluppo di **COMPETENZE TRASVERSALI**.

Le competenze trasversali sono la trama su cui si individuano e si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva da raggiungere al termine dell'obbligo scolastico.

Le competenze di cittadinanza sono raggruppabili in **TRE GROSSE AREE**.

- COSTRUZIONE DEL SÉ E DELL'IDENTITÀ PERSONALE:

- imparare a imparare
- progettare
- agire in modo autonomo e responsabile

- RAPPORTO CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE:

- risolvere i problemi
- acquisire ed interpretare l'informazione
- individuare collegamenti e relazioni

- RELAZIONE CON GLI ALTRI:

- comunicare
- collaborare e partecipare

QUADRO DELLE COMPETENZE oggetto della sperimentazione come da progetto

Asse culturale dei linguaggi

Competenze disciplinari

Il percorso sperimentale intende sostenere il processo di apprendimento degli allievi nell'acquisizione delle competenze di base (lettura, comprensione, interpretazione e produzione di testi di diversa tipologia e di differenti scopi comunicativi, nei termini previsti dal DM 139 22.8.2007 e sulla stessa base dei principi che informano la definizione di Reading Literacy delle valutazioni OCSE PISA, su temi ambientali, utilizzando tecniche digitali).

Si ricorda che il "linguaggio" è strumento di "comunicazione" tra l'io ed il mondo, tra l'io e l'altro, tra l'io e se stesso, pertanto il linguaggio usa diverse modalità e codici per interagire e costruire relazioni. In quest'ottica diversi sono gli "occhiali" con cui guardiamo il mondo e tutto ciò che esso rappresenta: il sapere, seppur unico, si pone dinanzi a noi in modi e linguaggi diversi e, conseguentemente, è necessario conoscere il codice d'accesso per comprendere, interpretare e interagire con essi.

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali (grafico, simbolico,); un adeguato utilizzo dei linguaggi propri delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi.

Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro.

Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di

percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Padronanza della lingua italiana:

Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;

Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;

Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi;

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e Letterario.

Padronanza della lingua italiana è soprattutto la chiave che ci permette di leggere, comprendere ed interpretare il mondo e le problematiche che lo stesso pone: ambiente e sua tutela; ecosistema e responsabilità individuali.....

Un esempio relativo alle competenze afferenti all'asse dei linguaggi.

Prodotto - Utilizzare e produrre testi multimediali		
Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali	Principali strutture grammaticali della lingua italiana Elementi di base della funzioni della lingua Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali Contesto, scopo e destinatario della comunicazione Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi Applicare strategie diverse di lettura Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo Cogliere i caratteri specifici di delle diverse tipologie testuali	Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi Principali connettivi logici Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi Tecniche di lettura analitica e sintetica Tecniche di lettura espressiva Denotazione e connotazione Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana Contesto storico – sociale ed economico di riferimento
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Ricerca , acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni Rielaborare in forma chiara le informazioni Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative	Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso Uso dei dizionari Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc. Fasi della produzione scritta: pianificazione,stesura e revisione
	Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale	Lessico di base su argomenti di vita quotidiana , sociale e professionale Uso del dizionario bilingue Regole grammaticali fondamentali

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali	Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale Cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua
Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico	Riconoscere e apprezzare le opere d'arte Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio	Elementi fondamentali per la lettura/ascolto di un'opera d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica.... Paesaggi, parchi, siti archeologici e naturali.) Principali forme di espressione artistica
Utilizzare e produrre testi multimediali	Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva e delle nuove tecnologie Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni, ecc.), anche con tecnologie digitali	Principali componenti strutturali ed espressive di un prodotto audiovisivo Semplici applicazioni per la elaborazione audio e video Uso della comunicazione telematica

: obiettivi di apprendimento e situazioni di compito.

Premesso che le

- ✚ **competenze:** comprovata capacità di usare conoscenze ed abilità in modo autonomo in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale o professionale
- ✚ **abilità/capacità** di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi
- ✚ **conoscenze:** fatti, principi, teorie relativi al settore di studio o di lavoro

Gli obiettivi di apprendimento rappresentano le conoscenze e le abilità specifiche dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione; secondo la definizione dell'OCSE

- per **conoscenze** si intendono i contenuti disciplinari appresi e tutto ciò che si sa. Esse indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento dell'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio.
- per **abilità/capacità** si intende ciò che si sa fare, cioè saper applicare le conoscenze apprese; esse indicano proprio la capacità di applicare conoscenze e di usare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi.

Le abilità (si precisa nel documento dell'UE possono essere descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo, ecc.) e pratiche (che implicano abilità manuali e l'uso di metodi e strumenti).

Le situazioni di compito rappresentano il nucleo portante della progettazione di percorsi formativi, finalizzati a far acquisire le competenze chiave di cittadinanza.

Il **"compito"** è una situazione di lavoro, di collaborazione tra i compagni di una classe e/o di un gruppo, in cui autonomamente e con responsabilità personale, ciascun allievo affronta e porta a termine il compito secondo le modalità concordate.

Il che comporta da parte di ciascun allievo la capacità di mobilitare le competenze necessarie per realizzarlo e di utilizzare le conoscenze che siano funzionali alla realizzazione del compito.

La situazione di compito diviene, di conseguenza, il criterio ordinatore delle conoscenze e delle abilità, nonché lo spazio reale che permette al docente di osservare e valutare le competenze personali dell'allievo.

L'esito del processo di insegnamento/apprendimento è rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza che, secondo la definizione contenuta nella Raccomandazione del 18/12/2006, **"indicano la**

comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia [dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006 – definizioni contenute nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli].

Competenza/competente

Si riconosce ‘competente’ il soggetto quando fa ricorso a tutte le sue capacità utilizzando le conoscenze e le abilità per esprimere un personale modo di essere, per dare un senso personale alle proprie esperienze di vita e per viverle risolvendo al meglio i problemi che incontra.

Si può definire ‘competente’ chi mette insieme tutte le dimensioni della sua persona, ‘chi è sempre tutto se stesso ed affronta qualsiasi compito, dando il meglio di tutto se stesso’. Così l’alunno che matura una competenza in un contesto specifico quale quello ambientale, sociale, culturale e professionale sarà in grado di attivare quella competenza anche in altri contesti, in situazioni differenti rispetto a quella originaria in cui è maturata, di risolvere in modo operativo problemi, di rispondere adeguatamente ad un bisogno o realizzare un progetto.

La vera novità per la scuola è data quindi dal compito di individuare, accertare, certificare una competenza, provarne l’esistenza e documentarla.

Valutare le competenze

Le competenze possono essere osservate e registrate ma solo al termine del percorso formativo, possono essere descritte e narrate con metodi diversi da quelli con cui valutano i livelli di conoscenze ed abilità, sempre a posteriori rispetto allo sviluppo dell’U.A e comunque sempre in situazione.

Per accertarle non bastano metodi di indagine analitici o strumenti di tipo quantitativo, quali test, prove oggettive che vengono comunemente utilizzati per verificare le conoscenze e le abilità. “Questi strumenti hanno bisogno di venire integrati con altri: l’osservazione partecipata o mediata da altri testimoni privilegiati, l’analisi riflessiva comune dell’esperienza di apprendimento, **le biografie ed i racconti di vita, l’uso dei diari, il colloquio etnoclinico, story board di prestazioni...**”

I metodi di indagine di tipo quantitativo devono essere integrati con quelli qualitativi sia perché le competenze non sono solo sapere o saper fare ma testimoniano quanto l’uno e l’altro sono diventati patrimonio, risorsa, fondamenta dell’alunno sia perché vanno continuamente riferite al contesto, alla situazione in cui si manifestano.

Poiché esse rivelano come il nostro essere si esprime nella quotidianità e nelle diverse contingenze e situazioni, di fatto, trovano la loro maturazione in interventi che non solo appartengono alla scuola ma a tutte le istituzioni educative: formali, non formali e informali, che contribuiscono a trasformare le capacità personali in competenze personali.

A scuola, però, l’istituzione educativa formale per eccellenza, le capacità di ciascuno diventano competenze personali grazie all’impiego formativo delle conoscenze e delle abilità; **essere competente significa perciò saper tradurre le proprie conoscenze e il proprio repertorio di abilità, il saper fare, il know how, in interventi personalmente efficaci nelle situazioni.**

Si consiglia inoltre di consultare il sito:http://www.istoreto.it/didattica/valuta_irre.htm

Metodologia: Laboratori e laboratorialità

I percorsi “si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l’analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all’uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale.

Per le superiori Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio”.(art. 5, c. 2/e) Per le scuole medie di primo grado visite guidate e partecipazioni ad attività in contesti organizzati diventano esperienze formative fondamentali per acquisire anche competenze orientanti e non solo consapevolezza concreta di ciò che si apprende a scuola.

Finalità e caratteristiche della didattica laboratoriale

La didattica laboratoriale è strutturata nelle **seguenti fasi operative** :

Fasi	Ruoli e compiti: Docente	Ruoli e compiti:Alunni
Fase della progettazione	L'insegnante esplicita le competenze da raggiungere, opera scelte di curricolo. Fissa obiettivi, tempi, modalità di lavoro, tecnologie informatiche da usare .	Gli alunni ascoltano, pongono domande di chiarimento
Fase dell'esplorazione	L'insegnante per suscitare attenzione e motivazione, enuncia il tema-problema e gli studenti vengono coinvolti in una prima esplorazione a partire dalle loro "teorie ingenuie" (teorie del senso comune).	Gli alunni esprimono e discutono idee, conoscenze ...
Fase della lezione frontale	L'insegnante indica i "prodotti" da realizzare, le modalità di lavoro, i materiali e le tecnologie da utilizzare come pure i criteri della valutazione.	Gli alunni ascoltano, chiedono chiarimenti, propongono ipotesi di lavoro
Fase dell'esecuzione	L'insegnante sostiene il lavoro degli alunni; osserva i comportamenti dei singoli, dei gruppi ...	gli studenti svolgono ricerca al fine di acquisire livelli di conoscenza formalizzata e realizzano un "prodotto"
Fase della metacognizione	Il docente invita a riferire sul lavoro svolto e stimola confronto e partecipazione	gli studenti confrontano risultati e procedure utilizzate
Fase della valutazione	Il docente predispone una rubrica e la condivide con gli alunni e valuta i risultati (valutazione formativa) e riapre il processo	Gli alunni discutono criticità ed individuano azioni di miglioramento
Fase di autovalutazione	Il docente insieme agli alunni predispone un questionario di autovalutazione relativamente al prodotto, al processo, al grado di partecipazione e di soddisfazione.	Gli alunni rispondono al questionario e discutono degli esiti

Esempio

Scheda 1. Fasi operative

Descrizione delle fasi operative di un'attività di laboratorio: ambito **“ alimentazione e salute”**

E' la descrizione di un'esperienza di potenziamento nella padronanza della lingua italiana, (classe prima secondaria di secondo grado - obbligo scolastico) di un Istituto professionale.

Riguarda l'uso pragmatico della lingua ed il suo utilizzo per la presentazione di un prodotto " linee guida" da distribuire agli alunni delle scuole "materne ed elementari del territorio"

Competenze chiave europee:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione in lingua straniera.
- Autoimprenditorialità e promozione di se stessi

Competenze chiave europee:

Lo sviluppo della padronanza della madrelingua , attraverso una comunicazione efficace e un consapevole utilizzo del lessico si saldano con la centralità della persona e del proprio "progetto" professionale : sapersi promuovere e rendere consapevoli i destinatari del prodotto - i destinatari ultimi.

Svolgimento : classe prima Ist. Professionale/ classe terza media

Docente : *lingua italiana*

Coinvolgimento dell'esperienza di altri docenti che lavorano in parallelo

- Lingua straniera (inglese)
- Alimentazione *scienze/ biologia*
- Laboratorio Informatica (T.I.C.)

Fasi e svolgimento dell'esperienza (sul modello didattico laboratoriale)

Fasi	Ruoli e compiti: Docente	Ruoli e compiti:Alunni
Fase della progettazione	<p>Il percorso viene progettato e condiviso con i docenti delle discipline coinvolte e con gli studenti.</p> <p>Il docente esplicita le competenze da raggiungere, opera scelte di curricolo. Fissa obiettivi, tempi, modalità di lavoro, tecnologie informatiche da usare .</p>	<p>Gli alunni ascoltano, pongono domande di chiarimento</p>
Fase di esplorazione : la narrazione e la presentazione	<p>Il docente per suscitare attenzione e motivazione, enuncia il tema-problema e gli studenti vengono coinvolti in una prima esplorazione a partire dalle loro "teorie ingenue" (teorie del senso comune) e/o conoscenze acquisite.</p> <p>Il docente prende appunti (rubrica ascolto) dalla loro esposizione, fa domande su alcuni punti non chiari o necessari di chiarimento, formula ipotesi sull'uso del lessico e delle forme sintattiche più corrette (<i>il processo comunicativo che si instaura è tipico della didattica laboratoriale</i>)</p>	<p>Gli alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> -intervengono ed espongono le proprie conoscenze relative all'argomento con opportuni commenti sulle attività svolte (<i>abilità orali- uso di lessico specifico</i>) - ascoltano gli interventi dei compagni sulle varie fasi dell'esperienza e formulano precisazioni, correzioni, approfondimenti (tecniche di <i>ascolto attivo e capacità di interagire in termini relazionali</i>) - si confrontano sull'uso del lessico e sui registri linguistici (<i>l'interazione e scambio linguistico favoriscono un arricchimento del repertorio lessicale e potenziano l' "enciclopedia personale"</i>)

Fase della lezione frontale	Il docente indica i “prodotti” da realizzare, le modalità di lavoro, i materiali e le tecnologie da utilizzare come pure i criteri della valutazione. “Rubrica valutazione” prodotto	Gli alunni ascoltano, chiedono chiarimenti, propongono ipotesi di lavoro e apportano contributi per la costruzione di una rubrica di valutazione
Fase dell’esecuzione	Il docente - sostiene il lavoro degli alunni; - osserva i comportamenti dei singoli - forma i gruppi di lavoro - assegna compiti e funzioni - fornisce chiarimenti sul prodotto finale e le caratteristiche che lo stesso deve possedere sottolineando che il testo deve essere pensato per essere compreso da “bambini”. ...”Rubrica di osservazione comportamento dei singoli, del gruppo “	gli studenti individualmente - svolgono ricerca al fine di acquisire livelli di conoscenza formalizzata relativa al “prodotto” da realizzare; Gli studenti nel proprio gruppo di lavoro - assumono ruoli e funzioni - scelgono la tipologia “prodotto” da realizzare - discutono il lavoro svolto - costruiscono un modello di testo regolativo con una breve presentazione del prodotto. - chiariscono e discutono le scelte effettuate - elaborano il prodotto utilizzando gli strumenti informatici. <i>Attraverso la scrittura guidata gli alunni acquisiscono consapevolezza delle diverse tipologie testuali e potenziano le capacità di scrittura, anche espressiva e creativa</i>
Fase della metacognizione	Il docente invita a riferire sul lavoro svolto e stimola confronto e partecipazione “Rubrica	gli studenti confrontano risultati e procedure utilizzate. • I prodotti degli studenti vengono rielaborati con l’utilizzo delle varie tecniche comunicative (depliant, ipertesto, cartelloni) I prodotti vengono tradotti in lingua inglese.
	Il docente predisporre una rubrica e	Gli alunni

Fase della valutazione	<p>la condivide con gli alunni e valuta i risultati (valutazione formativa) e riapre il processo</p> <p>Rubrica – prodotto (Utilizzo consapevole degli strumenti linguistici in funzione di uno scopo comunicativo definito e specifico; redazione di informazioni - schema per un testo regolativo;</p>	<p>discutono criticità ed individuano azioni di miglioramento;</p> <p>apportano contributi e chiarimenti;</p> <p>presentano il prodotto finale</p>
Fase di autovalutazione	<p>Il docente insieme agli alunni predispone un questionario di autovalutazione relativamente al prodotto, al processo, al grado di partecipazione e di soddisfazione.</p>	<p>Gli alunni rispondono al questionario e discutono degli esiti</p>

Perché l'ambiente e le tematiche ad esso correlate possono contribuire all'acquisizione di competenze?

La scuola, vista la complessità della società odierna, è chiamata a formare “uomini e donne” capaci di mettersi in relazione con il mondo e con le grandi sfide che segnano il nostro tempo. L'azione educativa, pertanto, non può sottrarsi alla necessità di:

1. **educare i giovani** a comportamenti responsabili verso l'Ambiente, patrimonio dell'intera umanità, a partire dai singoli contesti di vita e relazione: dallo spazio dell'aula, a quello della città, fino allo spazio del mondo. Un pensare globale, attraverso il nostro agire locale, per un più pieno sviluppo delle identità, delle culture e della cittadinanza;
2. **ridefinire il progetto educativo in un'ottica di continuità del processo formativo e nella prospettiva dell'integrazione curricolare assumendo temi e strategie correlati all'educazione ambientale e all'educazione alla sostenibilità.**

Per quanto ci riguarda l'esperienza che si intende mettere in atto intende costruire un “**prodotto**” in cui siano esplicitati gli elementi di un curriculum verticale di educazione alla sostenibilità, la trama dei saperi e i nessi con il versante dell'agire, nell'ottica della responsabilità e di un impegno soggettivo alla costruzione di contesti di vita sostenibili; si intende, soprattutto, coinvolgere concretamente gli allievi rendendoli protagonisti dei processi e, attraverso metodologie e tecniche innovative attori del cambiamento: competenze chiave di cittadinanza – asse dei linguaggi.

1. **EDUCAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIO – Asse dei linguaggi**

Quel che si chiama ambiente è ciò in cui le condizioni cosiddette fisiche sono intessute in condizioni culturali, e son quindi più che “fisiche” nel senso tecnico di questa parola.

“Ambiente” non è qualcosa che sta intorno e presso le attività umane, nel senso di star fuori di esse; esso è il loro elemento, o milieu, nel senso per cui un elemento è un intermediario nell'esecuzione o nell'espletamento delle attività umane, così come è il canale attraverso il quale esse si muovono e il veicolo con cui esse procedono (Dewey, 1974, p.313)

Perché l'ambiente?

Per sviluppare negli alunni la consapevolezza dell'importanza che l'ambiente ha nella vita e nella cultura dei popoli, partendo dalla conoscenza del territorio in cui si vive.

Cosa possono fare gli alunni?

Gli alunni delle scuole coinvolte sono chiamati ad analizzare l'ecosistema del proprio territorio, ad individuare le catene alimentari presenti in esso, riconoscere i diversi strati della vegetazione, raccogliere e analizzare le informazioni ricercate sulla rete telematica e su manuali scientifici, esplorare sul campo, rielaborare e classificare i dati raccolti con utilizzo di mappe, campioni, foto, filmati e testi scritti.

Quali gli scopi?

1.La tematica ha lo scopo di rendere gli studenti delle scuole partner consapevoli della realtà ambientale in cui vivono e protagonisti di comportamenti che possano realmente costruire uno “sviluppo sostenibile” di ciò che li circonda.

2.L'esplorazione e l'analisi del mondo circostante, attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni ambientali, ha lo scopo di far comprendere il ruolo fondamentale della cultura scientifica e a migliorare la qualità della vita. Per tale finalità il percorso prevede la costruzione di un “libricino – regole comportamentali” e di un filmato da inviare alle scuole del proprio territorio per diffondere la cultura del rispetto dell'ambiente attraverso proposte concrete di “educazione” ambientale. (differenziare i rifiuti; rispetto dei luoghi e degli spazi comuni ...)

Si pensa di ricorrere anche all'utilizzo della lingua inglese per condividere la problematica del riciclaggio in un'interessante prospettiva europea esplicitando le attività nella produzione di documenti e presentazioni in PowerPoint.

Operativamente come si procede? - Integrazioni curriculari

I docenti delle discipline coinvolte –scienze della terra, italiano, inglese e informatica – devono inserire nel loro curriculum un modulo formativo utile alla realizzazione del progetto, creando una rete di conoscenze, competenze e metodi il cui scopo è guidare gli alunni a una lettura consapevole della realtà e all'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza attiva. Il percorso, oltre a innestarsi sul percorso curriculare della classe, intende promuovere negli alunni capacità di dialogo: alla tolleranza, al rispetto, all'accettazione del diverso, attraverso il contatto e il confronto con i pari, preparandoli a diventare futuri cittadini europei.

Coinvolgimento comunità locale

Il percorso prevede,oltre alle attività d'aula e laboratoriali il coinvolgimento degli esponenti degli enti locali, sindaco e assessori, per consentire agli alunni di venire a diretto contatto con i problemi ambientali del proprio territorio e le soluzioni proposte e adottate dalle istituzioni.

Prima dell'avvio del progetto

è necessario la condivisione del progetto con gli alunni che, attraverso un questionario devono esprimere

- le loro conoscenze sull'argomento
- le preoccupazioni
- le aspettative
- idee per la realizzazione

per raccogliere e rappresentare i dati del questionario si costruirà un database e si realizzeranno grafici e diagrammi per la lettura e la valutazione degli stessi

L'uso delle TIC permetterà agli studenti di

- acquisire e creare file di immagini,
- elaborare testi
- utilizzare PowerPoint.
- utilizzare software per la creazione di presentazioni, e slideshows, navigare all'interno del TwinSpace e utilizzare i vari strumenti disponibili.

Il progetto inoltre valorizza la cultura dei new media e le loro potenzialità come strumento per la cooperazione e il dialogo.

UN Esempio competenze relative agli assi e il tema ambiente – Art.9:

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione(Art 9)

Asse dei linguaggi

Discipline di riferimento:

Lettere; Diritto

Competenze

Riflettere sull'art 9 della Costituzione:
la responsabilità civica delle nostre azioni quotidiane

Riflettere sull'importanza del parchi nella conservazione dell'ambiente e delle specie;

Confrontare i risultati ottenuti con gli effetti che possono avere le nostre azioni quotidiane.

Leggere, comprendere ed interpretare testi specifici.
Prodotte testi per differenti scopi comunicativi;
Padroneggiare strumenti espressivi fondamentali per gestire la relazione comunicativa in vari contesti.

Asse scientifico-tecnologico

Discipline di riferimento:

biologia Informatica

Competenze

Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale, riconoscendo nelle sue varie forme i concetti di sistema e complessità.
Individuare nella realtà questioni di carattere scientifico e spiegarle mediante l'uso di prove fondate scientificamente.

Titolo - tema	Ambiente: risparmio energetico, gestione rifiuti
Ambito	assi dei linguaggi e scientifico tecnologici (Italiano, L2, scienze e tecnologie)
Durata	30 h (50% It; 25% L2; 25% Tecnologia – scienze)
Obiettivi Trasversali	<ul style="list-style-type: none"> - Considerare la produzione linguistica, orale e scritta, strumento di comunicazione “situato” (finalizzato a uno scopo, rivolta ad un destinatario, in un contesto) - Adeguare le forme comunicative allo scopo, al destinatario - Compiere operazioni cognitive analoghe (selezionare, classificare ..) in ambiti diversi (nella lettura dei testi, nella lettura dei fenomeni ambientali ...) - Trasferire le strategie apprese da un ambito disciplinare ad un altro - Utilizzare le tecnologie della comunicazione in modo adeguato agli scopi, nella ricezione (controllo materiali) e nella produzione
Obiettivi specifici di apprendimento – risultato atteso	<p>Lettura e Ascolto (ricezione) lingua italiana L'alunno è in grado di (autonomamente e/o guidato)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere, utilizzare ed interpretare testi di diversa tipologia, scritti (espositivi, narrativi... su supporto cartaceo e digitale) e orali (spiegazioni, lezioni, interviste.. <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscendo il tema centrale • Riconoscendo contesto, scopo, destinatario ... • Individuando le informazioni centrali • Individuando le relazioni tra le parti del testo • Integrando le informazioni del testo con conoscenze proprie • Coglie il messaggio globale del testo (esplicito, implicito) • Comprendere ed utilizzare il lessico specifico della sfera semantica considerata • Utilizzare strategie di lettura diverse (orientativa, selettiva..) <p>Lettura e Ascolto (ricezione) L2 Gli stessi, testi più semplici, Trasferendo le competenze già acquisite</p> <p>Scrittura e riscrittura – produzione in lingua italiana L'alunno è in grado di (autonomamente e/o guidato)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riprodurre modelli di produzione scritta adeguati allo scopo, ai contesti, al destinatario (relazione, lettera, narrazione) - Utilizzare abilità specifiche per propri scopi (prendere appunti, schematizzare, riassumere..) - Riscrivere testi trasformandoli <ul style="list-style-type: none"> • In formati diversi (riassunti, schemi, mappe, tabelle, grafici, quadri sinottici..) • In tipologie diverse (da espositivo a regolativo, da

	<p>intervista orale a trascrizione sintetica...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per scopi/destinatari diversi (adeguato registro, sintassi, lessico..) - Produrre testi autonomi di tipo. Forma, lunghezza, scopo definito - Utilizzare la scrittura digitale <p>Scrittura e riscrittura – produzione in L2 come sopra, testi più semplici</p> <p>Comunicazione orale in lingua italiana</p> <p>L'alunno è in grado di (autonomamente e/o guidato)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esporre in modo chiaro e coerente le informazioni necessario ad uno scopo, per un ascoltatore definito - Raccontare un' esperienza - Interagire in contesti diversi utilizzando il registro adeguato - Esporre il proprio punto di vista - <p>Comunicazione orale in L2 come sopra anche se in situazioni comunicative più semplici</p> <p>Tecnologie digitali e comunicazioni nella rete</p> <p>L'alunno è in grado di (autonomamente e/o guidato)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare la scrittura digitale per rispondere a compiti dati - Utilizzare dizionari, enciclopedie ed altre fonti in rete per reperire informazioni - Utilizzare correttori ortografici - Comunicare attraverso posta elettronica ed altre vie (forum, blog..) <p>Scienze</p> <p>L'alunno è in grado di (autonomamente e/o guidato)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservare, descrivere, analizzare, classificare fenomeni della realtà naturale, e artificiale riconoscendo i concetti di sistema e complessità - Riconoscere l'impatto sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano - Adottare semplici progetti per la soluzione di problemi pratici
Contenuti	Da identificare nella fase di progettazione dei moduli formativi esecutivi
Unità di Apprendimento	In fase di progettazione. Es. leggere e scrivere l'ambiente: risparmiare energia, raccolta differenziata
Metodologie e strumenti a supporto delle attività formative	<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali e laboratori all'interno dei quali presentare le griglie di analisi e interpretazione dei contenuti - Cooperative learning - Riflessione metacognitiva - Utilizzo TIC

Strumenti/prove di verifica e valutazione	Produzioni/prestazioni/prodotti Per quanto riguarda la valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - i criteri di valutazione sono comunicati agli allievi - si costruiscono rubriche per ciascuna prova e/o esercitazione - ogni attività singola o collettiva è oggetto di monitoraggio - gli alunni auto valuteranno i propri percorsi, processi e risultati
---	--

Scuola/classe		
Titolo - tema	Leggere e scrivere l'ambiente: risparmiare energia, differenziare i rifiuti		
Ambito	Asse dei linguaggi e scientifico - tecnologici		
Competenze chiave di cittadinanza	Comunicare – Collaborare e partecipare – Agire in modo autonomo e responsabile		
Durata	30 h		
Discipline	Italiano, L2, scienze e tecnologie		
Competenze relative all'asse dei linguaggi Lingua italiana Lingua straniera	Lettura * Comprendere, utilizzare e riflettere su testi scritti Scrittura * Produrre testi di diversa tipologia in relazione a differenti scopi comunicativi Livello QCER A2 relativamente al campo semantico considerato (rifiuti) Lettura * Comprendere semplici testi * Cercare informazioni Scrittura Scrivere correttamente brevi testi in funzione dello scopo e del destinatario	Competenze chiave di cittadinanza - a cui si tende - di cui verificare i livelli raggiunti - da perseguire per tutto il biennio	* Comunicare ⇒ Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa trasmessi con l'utilizzo di linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ...) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali...) ⇒ Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, procedure, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ...) e diverse conoscenze disciplinari e mediante diversi supporti (cartacei,

			informatici e multimediali...) ⇒ Collaborare e partecipare ⇒ Agire in modo autonomo
Competenze relative all'asse tecnologico - scientifico	<ul style="list-style-type: none"> ✿ Osservare, descrivere, analizzare fenomeni ✿ Riconoscere il ruolo che i processi tecnologici svolgono nella modifica dell'ambiente considerato come sistema ✿ Conoscere ed interpretare i concetti di sviluppo sostenibile e di impatto ambientale 		
U.d A.	<ul style="list-style-type: none"> 🇮🇹 Italiano UdA 1 – Riassumere – 8h UdA 2 – riscrivere testi – 8h 	<ul style="list-style-type: none"> 🇬🇧 Inglese UdA – Differenziare i rifiuti – 8h 	<ul style="list-style-type: none"> 🇮🇹 Scienze UdA – Differenziare i rifiuti – 6 h
UdA 1	Italiano	– Riassumere	8h
Tema	- Risparmiare energia / differenziare i rifiuti		
Obiettivi specifici	Riassumere un testo con dimensioni e scopi prefissati Produrre mappe Utilizzare strumenti digitali		
Competenze	Fare riferimento agli assi culturali		
Conoscenze			
Capacità			
Attività	<u>Testi orali</u> Prendere appunti Rielaborare appunti Riassumere testi orali <u>Testi scritti – lettura</u> Comprensione – strategia di lettura Individuazione informazioni Selezione informazioni Riorganizzazione informazioni <u>Scrittura</u> Riduzione del testo (cancellare, nominalizzare, unificare) Unificazione, integrazione Operazioni linguistiche (coesione, omogeneità temporale, controllo lessicale..) Riassumere testi di diversa tipologia		

	<u>Leggere e costruire mappe:</u> leggere: espandere nodi e relazioni di mappe scrivere (produrre): riassumere concetti e informazioni in nodi e relazioni di mappe
Materiali	Testi di diversa tipologia Mappe
Strumenti	Laboratorio di informatica
Forme di verifica	Prodotti delle esercitazioni: di gruppo ed individuali Prodotto finale: Mappe e riassunto di lunghezza e scopo definito; depliant Altro
Valutazione	del prodotto della relazione individuale della presentazione al pubblico autovalutazione Rubrica: criteri corrispondenti agli obiettivi/competenze prefissate per ogni compito prodotto

LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

<p>Attività In aula a classe intera. Esercitazioni individuali e in gruppo con carte a diversa scala. Confronto tra le varie rappresentazioni in scala. Determinazione di distanze reali tra elementi dati sulla carta. Lettura di materiali grafici con rappresentazioni di particolari. Uso di planimetrie urbanistiche per misurare. Estrapolare su carta da lucido le coordinate di carte e mappe. Uso di stradari urbani. Lettura di carte. Determinazione di un punto, date le coordinate. Unire i punti di coordinate note per comporre figure geometriche. Giocare alla battaglia navale a gruppi e a coppie. Selezionare sezioni di territorio significative e restituirle graficamente ricalcandone le curve di livello su carta da lucido. Cogliere il significato di rappresentazione convenzionale delle equidistanze mediante osservazione delle carte e discussione. L'uso convenzione del colore e dei simboli: restituzione attraverso il linguaggio simbolico di contenuti espressi in forme verbali (es. i simboli nelle previsioni del tempo ecc.).</p> <p>Escursione: attività in ambiente naturale Percorso addestrativo per il riconoscimento dei dati e dei segni convenzionali dalla carta topografica al territorio. Es. percorso medio-facile nel territorio del Comune di Bologna della durata di 5 ore.</p>	<p>Abilità (è in grado di...) – Orientarsi su una carta geografica o topografica, una mappa o una planimetria, cogliendone gli aspetti dimensionali rispetto al territorio o gli elementi rappresentati. – Sapersi orientare su una carta, una mappa o una planimetria utilizzando, in base ad una convenzione data, un reticolo di coordinate. – Interpretare nello spazio tridimensionale una rappresentazione convenzionale piana, valutandone le altimetrie attraverso la decodificazione corretta del sistema delle isoipse. – Cogliere e decodificare un messaggio attraverso elementi di comunicazione non verbale come l'uso del colore per le altimetrie e dei simboli per gli elementi tecnici.</p>	<p>Conoscenze – scale di proporzione, l'ingrandimento e la riduzione, le rappresentazioni planimetriche e cartografiche, le planimetrie urbanistico-architettoniche alle diverse scale, il significato di variazione di scala, le immagini ingrandite al microscopio, ingrandimento e riduzione – le coordinate cartesiane, le coordinate polari, i meridiani e i paralleli, le coordinate di una mappa a scala urbana, la costruzione di figure geometriche per punti, date le coordinate dei vertici. La battaglia navale – Le convenzioni geografiche per la rappresentazione di oggetti tridimensionali nel piano a 2 dimensioni. Le curve di livello o isoipse, quale rappresentazione convenzionale delle altimetrie. La cartografia I.G.M., la carta tecnica regionale. Le sezioni ambientali e i relativi profili altimetrici. La costruzione di modelli tridimensionali. – La comunicazione non verbale e il linguaggio tecnico. L'uso dei simboli per la comunicazione non verbale. Le convenzioni per la comprensione dei messaggi non verbali. L'importanza della LEGENDA. L'uso dei simboli nella cartografia. L'uso del colore nel linguaggio cartografico</p>	<p>Raccordi Geografia, Storia, Italiano, Tecnologia e Disegno, Educazione Fisica, Matematica.</p>	<p>CC A C D G H</p>
---	--	---	--	---

A. Imparare ad imparare; B. Progettare; C. Comunicare; D. Collaborare e partecipare; E. Agire in modo autonomo e responsabile; F. Risolvere problemi; G. Individuare collegamenti e relazioni; H. Acquisire ed interpretare l'informazione.

Denominazione	Il sole a scuola
Compito - prodotto	Progettazione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in un istituto scolastico Preparazione di un disciplinare tecnico per la raccolta di offerte Intervista ad azienda, esperti del settore, e utenti della tecnologia Relazioni individuali

	Presentazione Glossario dei termini specifici
Finalità generali (risultati attesi in termini di miglioramento)	Stimolare l'interesse ai problemi energetici e ambientali Accrescere il senso critico nella scelta delle energie alternative Diffondere la cultura del risparmio energetico Stimolare l'imprenditorialità giovanile Rafforzare la capacità relazionale
Competenze mirate assi culturali professionali cittadinanza	Asse dei linguaggi Leggere, comprendere ed interpretare testi di diversa tipologia Leggere, comprendere, interpretare e rappresentare informazioni e dati Produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi Asse scientifico-tecnologico Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza Asse matematico Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di interpretazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico Settore Tecnologico indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica Gestire progetti Progettare impianti elettrici civili e industriali, nel rispetto delle normative tecniche nazionali e comunitarie Asse dei linguaggi Competenza di cittadinanza Progettare Collaborare e partecipare Comunicare
Metodologia	lezione frontale Lavoro individuale Lavoro di gruppo max 3 allievi Pianificazione delle attività in un ottica di ricerca- azione, cooperative learning Ogni allievo reperisce autonomamente le informazioni iniziali e nel gruppo vengono definiti il ruolo di controllo tempi e di controllo consegna individuale e viene fatto il confronto dei materiali raccolti.
Risorse umane interne esterne	Coordinatore: insegnante di elettrotecnica (fornisce gli elementi essenziali per sviluppare l'argomento, discrimina materiale e dati utili alla realizzazione del progetto, organizza le visite esterne) Equipe docenti interni: docenti di matematica (elaborazione dati: tabelle e grafici) docente di lettere (collabora all'elaborazione e correzione del materiale scritto e orale) Insegnante Tecnico Pratico
Strumenti	Laboratori Internet Biblioteca

	Visite guidate Software dedicati Manuali Normative
Valutazione	<p>del prodotto della relazione individuale della presentazione al pubblico autovalutazione attraverso apposite <u>rubriche</u></p> <p>per: valutare la capacità di raccolta delle informazioni e di selezione delle stesse, verificare la partecipazione e l'efficacia del lavoro di gruppo e la fase di svolgimento del compito; Valutazione del prodotto e delle relazioni individuali da parte dell'equipe dei docenti in base a criteri predefiniti (chiarezza, correttezza, comprensibilità, pertinenza, attendibilità, capacità di superare le difficoltà, trasferibilità) Autovalutazione (questionario)</p>

Denominazione	Il mio territorio che produce
Compito - prodotto	Presentazione in power point della realtà produttiva di appartenenza in situazione reale Relazione individuale del lavoro svolto Glossario
Finalità generali (risultati attesi in termini di miglioramento)	Migliorare le proprie capacità di orientamento professionale, correlando le caratteristiche del sistema socio-economico di appartenenza con l'offerta formativa del territorio
Competenze mirate assi culturali professionali cittadinanza	Assi culturali: riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio Competenze di cittadinanza: individuare collegamenti e relazioni
Metodologia	Modalità di esecuzione: Lavoro strutturato in piccoli gruppi e/o coppie (presentazione in power point) Lavoro individuale (relazione del lavoro) Metodologie formative: Esperienze semistrutturate di ricerca delle informazioni Esperienze semistrutturate di riflessione e riorganizzazione sulle informazioni Utilizzo guidato di griglie strutturate di raccolta informazioni
Abilità/Capacità	Conoscenze

Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio	Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro Regole per la costruzione di un curriculum vitae Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio	
Risorse umane interne esterne	Coordinatore: insegnante di storia - economia (fornisce gli elementi essenziali per sviluppare l'argomento, discrimina materiale e dati utili alla realizzazione del progetto, organizza le visite esterne) Equipe docenti interni: docenti di matematica (elaborazione dati: tabelle e grafici) docente di lettere (collabora all'elaborazione e correzione del materiale scritto e orale) docente di lingua esterne rappresentante associazione di categoria	
Utenti destinatari	Studenti scuola media I° grado Studenti del biennio ingresso Destinatari finali del prodotto: studenti del territorio	
Prerequisiti	Utilizzo base dei software principali (word, excel, PPT) Nozioni base di statistica Struttura base di una presentazione	
Fase di applicazione	Febbraio/marzo/aprile-Diffusione del prodotto: maggio	
Sequenza tempi/ fasi	Fase 1: 8 ore Fase 2: 10 ore Fase 3: 10 ore Fase 4: 4 ore Totale tempi UdA: 32 ore	Fase 1: raccolta e selezione dei materiali Fase 2: correlazione delle informazioni Fase 3: elaborazione del prodotto Fase 4: presentazione del prodotto in situazione reale
Strumenti	Griglie strutturate e semistrutturate prodotte dal team di progettazione Strumentazione informatica base Collegamento internet Guide e materiali a supporto della ricerca Visite guidate Software dedicati Manuali Normative	
Valutazione	del processo: congruenza della richiesta con l'azione comprensione della realtà produttiva criteri di valutazione delle fasi di processo: 1) esistenza del materiale richiesto 2) c'è stata selezione delle informazioni 3) pertinenza delle informazioni selezionate 4) evidenza di relazione tra le informazioni 5) comprensione delle informazioni metodi di valutazione delle fasi di processo:	

IMPORTANTE	<ol style="list-style-type: none"> 1) c'è/non c'è 2) valutazione quantitativa delle informazioni selezionate 3) valutazione qualitativa delle informazioni selezionate 4) valutazione qualitativa delle relazioni 5) test intermedio di comprensione delle informazioni del prodotto: <p>criteri di valutazione del prodotto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) esistenza del prodotto finale 2) chiarezza del prodotto 3) completezza del prodotto 4) coerenza con lo scopo finale 5) congruenza espositiva tra linguaggio e destinatario 6) originalità grafica <p>metodi di valutazione del prodotto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) c'è/non c'è 2) griglia di valutazione 3) griglia di valutazione 4) griglia di valutazione 5) griglia di valutazione)
-------------------	---

Ambiente per

- Stimolare l'interesse ai problemi energetici e ambientali
- Accrescere il senso critico nella scelta delle energie alternative
- Diffondere la cultura del risparmio energetico
- Stimolare l'imprenditorialità giovanile
- Rafforzare la capacità relazionale

STRUMENTI E METODOLOGIE DIDATTICHE

TRATTANDOSI di un percorso progettuale finalizzato all'acquisizione di competenze fondamentali per l'esercizio della propria cittadinanza, soprattutto nell'ambito di una positiva interazione tra studenti del biennio di scuola superiore e del terzo anno della scuola media, il criterio metodologico di riferimento per la realizzazione dei singoli moduli operativi sarà costituito dal modello dell'**apprendimento cooperativo**.

SI tratta di un metodo didattico che utilizza piccoli gruppi in cui gli studenti lavorano insieme per migliorare reciprocamente il proprio apprendimento

LE competenze sociali: il lavorare in gruppo sui moduli progettati, oltre al conseguimento di risultati sul piano delle conoscenze, deve favorire l'acquisizione di strumenti utilizzabili in qualsiasi contesto: competenze comunicative; competenze di leadership; competenze nella soluzione negoziata

dei conflitti; competenze nella soluzione dei problemi; competenze nel prendere decisioni.

LA responsabilità individuale: ogni membro del gruppo scoprirà l'interesse a raggiungere l'obiettivo e ricoprire mansioni che solo lui può svolgere all'interno del gruppo stesso; per questo la motivazione a portare a termine il lavoro e a raggiungere l'obiettivo sarà più alta, non solo rispetto al lavoro di gruppo tradizionale (in cui il più bravo lavora e gli altri stanno a guardare), ma anche rispetto al lavoro impostato in modo individualistico o competitivo.

LA revisione e il controllo del comportamento del gruppo: per far crescere la responsabilità individuale nel raggiungimento delle conoscenze e delle competenze chiave di cittadinanza, le attività sviluppate nei singoli moduli, per essere più efficaci, saranno seguite da un controllo effettuato durante lo svolgersi del compito e una volta terminata l'attività comune. Se nasceranno errori di comprensione su qualche argomento, problemi di metodo o conflitti interpersonali, sarà possibile individuarli velocemente e affrontarli.

Competenze attese Esiti di apprendimento

competenze	abilità / capacità	conoscenze
Leggere, comprendere e interpretare testi	<p>Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi</p> <p>Applicare diverse strategie di lettura</p> <p>Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo</p> <p>Cogliere i caratteri specifici di un testo</p>	<p>Strutture essenziali di testi informativo-espositivi e argomentativi</p> <p>Strutture essenziali di testi non continui</p> <p>Struttura di una relazione di carattere scientifico</p> <p>Principali connettivi logici</p> <p>Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi</p> <p>Tecniche di lettura analitica e sintetica</p> <p>Lessico settoriale</p>
Produrre testi in relazione agli scopi comunicativi prefissati	<p>Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo</p> <p>Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni</p> <p>Rielaborare in forma chiara le informazioni</p> <p>Produrre testi corretti e adeguati alle diverse situazioni comunicative</p>	<p>Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso.</p> <p>Uso dei dizionari</p> <p>Modalità e tecniche della produzione scritta di una relazione</p>
Utilizzare una lingua straniera per semplici situazioni comunicative ed operative	<p>Saper ricercare informazioni, per interessi personali, quotidiani, sociali o professionali, all'interno di testi di breve estensione</p> <p>Saper narrare in maniera semplice e corretta esperienze ed eventi relativi all'ambito personale e sociale</p>	<p>Lessico di base relativo agli argomenti presi in considerazione</p> <p>Uso dizionario bilingue</p> <p>Regole grammaticali fondamentali</p> <p>Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate</p> <p>Semplici modalità di scrittura (didascalie ...)</p>

Esempio di una griglia di correzione di una prova di fine modulo, **asse linguaggi**, classe prima secondaria II°

Competenza: leggere, comprendere, interpretare informazioni scientifiche e tecniche

abilità	Ambito valutaz	processi	r. corr	item	Punt max	Liv ocse pisa
<i>Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi</i>	Comprens globale testo	Elaborare interpret globale del testo	A	A1	1	3
	Comprens locale testo	Individuare inform date nel testo	C	A8	2	3
	Comprens locale testo	Inferire significati di termini non esplicitati nel testo	C	A9	2	4
<i>Padroneggiare strutture della lingua</i>	Compet lessic	Individuare nel contesto signif di parole ed espressioni	B	A4	3	2

PREMESSA

L'insegnamento della lingua italiana deve partire dalla lettura e dalla comprensione del testo. Esso, inizialmente breve e semplice, fornirà al docente gli spunti per coinvolgere gli allievi nello studio della grammatica.

Il docente di Italiano ha sempre ben presenti la finalità didattica, i bisogni comunicativi dell'utenza e adegua la gradualità dell'insegnamento ai ritmi dell'apprendimento degli allievi, selezionando di volta in volta, da ogni teoria grammaticale, ciò che risulta più utile. In tal modo la riflessione sulla lingua non risulta una "cosa a parte," poiché completa e potenzia ogni unità di apprendimento.

Dunque si parte dal testo o, meglio, dalla lettura di testi e si procede all'analisi guidata, alla comprensione del testo, all'analisi e alla sintesi dello stesso. La fase di correzione in cui si evidenziano gli errori nella forma e nella struttura offre al docente lo spunto per sviluppare le abilità esposte al Punto 1). Diverse le metodologie adottate: lezione frontale, cooperative learning, brain storming, problem solving, al fine di creare un clima collaborativo e stimolare la creatività dell'allievo.

2.1 Articolazione delle competenze in abilità e conoscenze

COMPETENZA:

-Padroneggiare gli strumenti linguistici indispensabili per gestire l'interazione comunicativa in vari contesti.

ABILITÀ	CONOSCENZE
1)-Riconoscere la struttura delle parole Riconoscere e applicare il meccanismo della derivazione. Riconoscere il meccanismo dell'alterazione delle parole Individuare e riconoscere le tecniche di composizione delle parole Riconoscere e costruire campi semantici Comprendere e classificare le relazioni di significato tra parole Riconoscere gli elementi fondamentali della proposizione. -Saper riconoscere e classificare le parti del discorso e saperli usare correttamente	Forma e struttura delle parole Parole primitive, derivate, alterate. composte campi semantici, la famiglia di parole I campi semantici le relazioni di significato la frase semplice Principali connettivi logici Il verbo e i suoi argomenti I predicati I modificatori del nome Funzione e forma delle parti del discorso
COMPETENZA Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	
ABILITÀ	CONOSCENZE
acquisire prontezza e disinvoltura nella lettura - applicare strategie diverse di lettura - individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo	Tecniche di lettura - Tecniche di lettura analitica e sintetica - Tecniche di lettura espressiva
Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo Saper reperire informazioni precise da un testo individuare i concetti chiave di un testo individuare la gerarchia tra le informazioni	La lettura approfondita
Leggere e commentare creare grafici, tabelle Consultare dizionari, manuali, enciclopedie anche in formato elettronico	Tecniche di lettura di grafici La lettura di scorrimento

3. CONTENUTI SPECIFICI DEL PROGRAMMA (articolati per moduli)

Modulo n°1: Il lessico e morfologia, la frase semplice

- la forma delle parole, la struttura delle parole, il significato delle parole, il campo semantico e le relazioni di significato tra le parole, i problemi ortografici
- le parti del discorso
- cos'è la frase semplice, la struttura della frase semplice, i sintagmi, i complementi

Modulo n°2: La lettura :

- La memoria e la percezione visiva (*Il funzionamento della memoria- Lo stimolo visivo e l'educazione al 'dettaglio'*)
- La lettura rapida
- La lettura approfondita
- La lettura finalizzata a stabilire una gerarchia di informazioni
- e a individuazione di concetti chiave
- La lettura finalizzata a rielaborare le informazioni

4. EVENTUALI PERCORSI MULTIDISCIPLINARI

Tra discipline dello stesso asse o di assi diversi. Individuazione del modulo e descrizione dell'architettura didattica (per es. competenze chiave di cittadinanza)

5. METODOLOGIE

Cooperative learning

Brain storming

problem solving (risoluzione di un problema rispettando un tempo massimo, solitamente di 90 secondi, e una precisa procedura di analisi e svolgimento)

6. AUSILI DIDATTICI

Indicare il manuale in adozione, eventuali sussidi o testi di approfondimento, attrezzature e ambienti per l'apprendimento

- _L.I.M.
- _fotocopie
- dispense, schemi alla lavagna, cartellone, p.c.,

7. MODALITÀ DI RECUPERO DELLE LACUNE RILEVATE E DI EVENTUALE VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

-
- Recupero curricolare: _____

- Recupero extra- curricolare: _____
- Valorizzazione eccellenze: _____

8. VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

TIPOLOGIE DI PROVE DI VERIFICA	NUMERO PROVE DI VERIFICA
Prove scritte
Prove orali
Prove pratiche

9. COMPETENZE DI CITTADINANZA

Quale specifico contributo può offrire la disciplina per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, al termine del biennio.

Formulare delle ipotesi operative, indicando attività e metodologie didattiche per alcune o tutte le competenze qui elencate (*)

A) COMPETENZE DI CARATTERE METODOLOGICO E STRUMENTALE

1. IMPARARE A IMPARARE:

Forse va spiegato agli alunni che il cervello registra soltanto le informazioni in grado di procurare emozioni e che, pertanto, è fondamentale assumere un atteggiamento mentale attivo nei confronti dell'apprendimento

.....

2. PROGETTARE:

.....

...

3. RISOLVERE PROBLEMI:

.

Può risultare utile abituare gli allievi a utilizzare la metodologia del problem solving (risoluzione di un problema rispettando un tempo massimo, solitamente di 90 secondi, e una precisa procedura di analisi e svolgimento)

.....

4. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI:

.....

...

5. ACQUISIRE E INTERPRETARE LE INFORMAZIONI:

.....(modulo sulla lettura)...

B) COMPETENZE DI RELAZIONE E INTERAZIONE

6. COMUNICARE:

.....

...

7. COLLABORARE E PARTECIPARE:

Il Cooperative Learning è un metodo didattico in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Con Tale metodo è possibile di instaurare un "clima"di collaborazione e partecipazione attiva grazie alla formazione del "gruppo".Esso,inoltre, si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curricolo

.....

...

C) COMPETENZE LEGATE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA, NELLA COSTRUZIONE DEL SÉ

8. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:

.....
 ...

La valutazione formativa..intesa come **attività** degli allievi.

A questo concetto che circola con diverse connotazioni, si vuole attribuire il significato più ampio, cioè di valutazione:

- **condivisa**
 poiché la capacità di valutare è di per sé obiettivo formativo
- **partecipata**

più il livello di partecipazione è alto e più è efficace l'apprendimento, poiché le operazioni cognitive necessarie per valutare (analisi) sono le stesse che producono apprendimento.

- **analitica**
 cioè articolata per indicatori, che consentono una modellizzazione delle attività e dei contenuti
- **formalizzata**
 cioè dotata di strumenti formali di valutazione (le griglie di osservazione-valutazione) che consentono di articolare l'attenzione dell'allievo-osservatore su tutti gli aspetti fondamentali dell'attività e/o del prodotto valutati, ricalandone la struttura...
 mappe concettuali – archivi mentali

Si consiglia di pervenire alla formalizzazione delle griglie di osservazione-valutazione con il massimo coinvolgimento degli allievi: la strategia che si suggerisce è quella del brainstorming¹: quella che segue ne è una possibile interpretazione, che ha dato buoni risultati.

INSEGNANTE	ALLIEVO/I
<p>Esplicita l'obiettivo del brainstorming²: - Definiremo una griglia di osservazione-valutazione che avrà in futuro molti usi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ funzionerà come mappa concettuale che userete come modello per la preparazione di questa attività ogni volta che la ripeteremo; ◆ la utilizzerete come lista di controllo prima di rendere conto dell'attività; ◆ la userete in classe per la valutazione dei contributi dei compagni; ◆ la faremo funzionare come archivio dentro il quale collezioneremo, con il ripetersi dell'attività, correzione di errori, competenze, idee per migliorare i vostri prodotti e potenziare la strategia per la preparazione; ◆ sarà infine lo strumento che userò per dare i voti a ciascuno di voi tutte le volte che l'attività sarà ripetuta. 	<p>Provare a compilarla</p>

¹ Il brainstorming consente anche di andare oltre la semplice abilità di valutazione, intesa come capacità di utilizzare strumenti di valutazione già predisposti, e dati in uso dall'insegnante: partendo dall'esame di realtà, fenomeni, situazioni confuse, riflettendo sulle tecniche di sistematizzazione, categorizzazione e razionalizzazione finalizzate alla progettazione di strumenti di valutazione, è possibile conseguire un obiettivo più ambizioso, sistematicamente indicato in tutti i progetti innovativi: la capacità di orientarsi nella vita e nella professione rispetto al nuovo imprevedibile. Per questo i futuri professionisti dovranno non solo saper valutare, ma anche **saper produrre strumenti di valutazione**.

Assegna alla classe un compito – orale o scritto ³ – precisando con cura le consegne e descrivendo le varie fasi della successiva attività di valutazione formativa.	
	Eseguono il compito assegnato.
Propone alla classe uno dei prodotti individuali (fornisce una fotocopia dello scritto per ogni allievo o lo proietta alla lavagna luminosa; oppure chiama un allievo a rendere conto oralmente del suo lavoro, della sua preparazione). Invita la classe che assiste ad annotare accuratamente osservazioni su qualunque aspetto (positivo o negativo) si presti ad essere analizzato. Sottolinea <u>qualunque</u> : di qualunque natura.	
	Ciascun allievo ascolta, osserva, valuta, annota.

INSEGNANTE	ALLIEVO/I
Chiama alla lavagna un allievo (A) verbalizzante. Invita un altro allievo (B) ad esplicitare le sue osservazioni	
	B esplicita le sue osservazioni A le annota alla lavagna
Non commenta. Prende appunti. Invita un altro allievo (C) ad esplicitare le sue osservazioni	
	C esplicita le sue osservazioni A le annota alla lavagna
Non commenta. Prende appunti. ⁴ Invita il resto della classe ad intervenire (dando opportunamente la precedenza agli allievi che sa più deboli)	
	A annota alla lavagna tutte le osservazioni fino all'esaurimento degli interventi.
Non commenta. Prende appunti. (Nel frattempo molte osservazioni degli allievi, che riconosce sensate, gli hanno consentito di perfezionare la sua valutazione).	
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Comunica alla classe le sue osservazioni ◆ conferma e rinforza (- Bravo!) le osservazioni corrette che sono state prodotte ◆ corregge con atteggiamento costruttivo le 	

³ La formalizzazione di una procedura per il recupero di abilità di scrittura, già inquadrata nell'ottica progettuale qui illustrata, si può trovare nel contributo G. FULGONI, *Una visione progettuale del recupero*, in F. PIAZZI (a cura di), **Didattica breve: materiali 3 – Recupero italiano storia, I.R.R.S.A.E./E.R.**, Bologna 1997.

⁴ Quando le attività saranno reiterate, non in questa fase soltanto formativa, l'interrogazione sulla valutazione dei due allievi può essere opportunamente retribuita con un voto, misurato sulla sensatezza delle rispettive osservazioni: ciò è coerente con le precedenti affermazioni:

- ◆ i veri obiettivi devono essere misurabili;
- ◆ devono essere indotti da attività coerenti.

Come perseguire l'obiettivo **abilità di valutazione e di autovalutazione**, indicato da tanti progetti innovativi?

inesattezze degli interventi precedenti, ribadendo il principio della preziosità dell'errore e senza imputarlo esplicitamente a chi lo ha commesso ⁵ .	
L'errore è solo un problema tecnico.	
Propone alla classe la valutazione di altri prodotti, con le stesse modalità di verifica formativa finché...	
alla lavagna è stato raccolto abbondante materiale	
Chiede ad ogni allievo della classe di raggruppare le diverse osservazioni per analogia. Cercando sempre di fare intervenire tutti, sollecita contributi individuali.	
	Avanzano ipotesi
Orienta, sollecita nuovi interventi	
	L'allunno verbalizzante raggruppa (marcandoli con lettere di riferimento o sottolineandoli con colori diversi) le osservazioni registrate alla lavagna.
Quando ritiene che i raggruppamenti siano corretti, chiede di suggerire un nome col quale etichettare ognuno degli insiemi individuati ⁶	
Si perviene alla definizione della griglia di osservazione-valutazione Non tutti i prodotti individuali sono stati utilizzati per il brainstorming.	
Chiede alla classe di ripartire sul quaderno le osservazioni prodotte, riservando una pagina per ogni indicatore individuato.	
	Eseguono
Invita un altro allievo a presentare il suo prodotto. Chiede di nuovo alla classe di annotare osservazioni di qualunque tipo (lavoro individuale) tenendo conto anche degli indicatori già individuati, che devono funzionare da selezionatori dell'attenzione.	
	L'allievo espone. La classe annota.
Chiede a due allievi di esplicitare le loro osservazioni	

⁵ Se mal gestita questa procedura rischia di indurre negli allievi atteggiamenti di competizione esasperata. È bene preparare il giusto clima di collaborazione nella classe, insistendo sull'importanza dell'**errore prezioso**, da trattarsi come un fatto tecnico. **La valutazione riguarda esclusivamente il prodotto: mai la persona.**

⁶ Spesso i ragazzi suggeriscono alcuni indicatori, perché già qualcuno nella classe possiede i relativi concetti. Sicuramente questo capita tanto più frequentemente quanto più in precedenza è stato attuato questo tipo di lavoro. In ogni caso i ragazzi sanno compiere la necessaria operazione di sintesi proponendo sinonimi. È opportuno, se il nome tecnico dell'indicatore non emerge dalla classe, che sia l'insegnante, alla fine, a definirlo. Non è bene, invece, che l'insegnante si accontenti di un termine approssimativo perché più semplice o per attribuire importanza al lavoro della classe: **Uso della voce per Prosodia** o **Veste grafica per Layout**, ad esempio. La semplificazione contraddirebbe due obiettivi che non devono essere dimenticati:

- ◆ la necessità, anche in queste fasi in situazione, volutamente *libere*, di fare riferimenti a quadri (mappe) disciplinari corretti;
- ◆ la necessità di fornire un linguaggio (meta) tecnico corretto, che renda gli allievi sempre più autonomi nel processo di apprendimento.

Perciò è bene che nel Consiglio di classe sia l'insegnante che più frequentemente usa un certo indicatore a suggerirne il nome tecnico agli altri.

	Valutano
Invita sistematicamente gli allievi a contestualizzare le loro osservazioni all'interno della griglia	
	Suggeriscono contestualizzazioni
Approva, rinforza, orienta, corregge, coinvolgendo tutta la classe in un piccolo dibattito sulle riflessioni che via via vengono maturando. Chiede di collezionare le osservazioni validate nei quaderni personali, facendole confluire nei rispettivi indicatori.	
	Eseguono.
Ribadisce che la griglia di osservazione-valutazione finalmente completata servirà in futuro come modello per la preparazione mirata quando la stessa attività sarà reiterata: gli allievi terranno conto dei suggerimenti già collezionati e cercheranno di evitare gli errori trattati, esaminando il materiale già raccolto sotto i diversi indicatori. Richiama la funzione dei diversi indicatori, che consentono un'analisi di primo livello dell'attività. Fa notare come alcuni indicatori siano utilizzabili anche in attività diverse e in discipline diverse, cercando di far percepire progetti disciplinari e di curricolo, e dimostrando così che ogni minimo contributo è sempre funzionale ad una gerarchia di progetti che confluiscono al progetto personale di ogni allievo, dando così convincenti motivazioni di tipo culturale. Propone di gerarchizzare le osservazioni raccolte per ogni indicatore (disponendole in elenchi o mappe o sottogriglie). Esplicita i conseguenti criteri di misurazione che utilizzerà, alla reiterazione dell'attività, per attribuire i voti ^{7, 8} .	

Reiterazione dell'attività

... che avviene secondo le stesse dinamiche già descritte (ma non è più necessario il brainstorming per la definizione della griglia di osservazione-valutazione già posseduta):

⁷ Due considerazioni sui **voti**.

- ◆ Il coinvolgimento degli allievi nel processo di valutazione deve limitarsi alla fase formativa, quando devono esercitare un'attenzione analitica. È bene scoraggiare la tendenza che spesso si manifesta di esprimere giudizi generici anziché produrre precise osservazioni, le uniche utilizzabili per l'arricchimento degli archivi definiti dalla griglia;
- ◆ La definizione dei voti, che scaturisce da un processo di sintesi, dovrebbe essere azione esclusiva dell'insegnante. Risulta tanto più efficace quanto più è trasparente: ciò si ottiene attribuendo un peso ai diversi contributi misurati nei diversi indicatori.

⁸ La lunga parte dell'insegnante nella fase terminale fa pensare ad una protratta frontalità nella comunicazione: in realtà la comunicazione dovrebbe essere il più possibile interattiva. Comunque è di ben diversa efficacia una frontalità - indispensabile per la razionalizzazione e la costruzione teorica - che avvenga a posteriori, e che si avvalga di materiale già raccolto e spesso prodotto dagli allievi stessi.

1. presentazione di un prodotto
2. raccolta di osservazioni nelle griglie individuali
3. interrogazione sulla valutazione di 2 allievi
4. perfezionamento della valutazione da parte della classe, fino all'esaurimento delle osservazioni
5. valutazione dell'insegnante e validazione delle osservazioni pertinenti
6. collezione nelle griglie individuali delle nuove osservazioni validate⁹.
 - ◆ di nuovo fino all'esaurimento dei contributi individuali.

È bene precisare che la stessa attività, ormai – diciamo così – entrata in produzione perché la fase di progettazione è ormai conclusa, sarà valutata sia sul piano formativo che sommativo, ogni volta che verrà reiterata.

Il tempo necessario per la valutazione formativa di ogni contributo è davvero consistente, però:

- ◆ tutto il tempo tradizionalmente utilizzato per le interrogazioni viene efficacemente sfruttato **da tutti gli allievi per l'apprendimento**
- ◆ ogni allievo si avvantaggia di un approfondito recupero, mirato alle sue necessità;
- ◆ la sistematicità dei controlli garantisce una migliore qualità delle performance;

l'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza nell'affrontare l'attività consente una progressiva accelerazione dei tempi anche sul piano dello svolgimento del programma

Non è possibile considerare obiettivo qualcosa che non sia misurabile.

Per non cadere quindi nella trappola delle aspettative proiettate è bene valutare e validare le attività da formalizzare, alla luce dei risultati ottenuti in classe con i ragazzi.

ATTIVITÀ: Analisi del ***RACCONTO*** STORICO

PRIMA FASE INTERATTIVA DISTILLAZIONE CONDIVISA

INSEGNANTE	ALLIEVO/I
Propone la lettura di un paragrafo del manuale	
	Individuano: <ul style="list-style-type: none"> ◆ Tempo (lungo-breve) ◆ Spazio (ampio-ristretto)
Propone una rilettura per...	
	Individuare: <ul style="list-style-type: none"> ◆ Azioni
Chiede di...	
	Trascriverli sinteticamente su un foglio
Fornisce una griglia delle azioni vuota, suddivisa in: <ul style="list-style-type: none"> ◆ ECONOMICI ◆ POLITICI ◆ SOCIALI ◆ CULTURALI ◆ RELIGIOSI 	

⁹ È interessante verificare come, ad ogni successiva, periodica reiterazione dell'attività, la qualità delle performance e la capacità di analisi degli allievi migliorino sensibilmente.

◆ ecc.	
	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Classificano ◆ Collocano
Orienta, commenta e corregge.	
	Trascrivono la versione validata sul quaderno
Si ripete la procedura per individuare la griglia dei soggetti con gli stessi titoli.	
Chiede di...	
	Stabilire per ogni soggetto il ruolo (antagonista o protagonista)
Orienta, commenta e corregge.	
Interazione alunni-insegnante (lavagna) per far emergere le relazioni tra soggetti, azioni, tempi, luoghi .	
	Registrano sul quaderno
Interazione alunni-insegnante (lavagna) per far emergere le relazioni tra le azioni .	
Fornisce una griglia delle relazioni tra le azioni vuota, suddivisa in:	
<ul style="list-style-type: none"> ◆ TEMPORALE ◆ CAUSALE ◆ CONSEQUENZIALE ◆ FINALE 	
	Ripartiscono nella griglia le azioni a seconda dei nessi individuati

**SECONDA FASE: PRODUZIONE
ATTIVAZIONE DELLE COMPETENZE CONSEGUITE**

<p>Forma gruppi eterogenei per competenze e chiede di</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ elaborare un breve testo in cui venga presentato un solo soggetto e una sola azione utilizzando tutte le categorie individuate nella fase precedente ◆ provare a produrre un grafico che evidenzi i nessi ◆ ipotizzare possibili sviluppi <p>e chiarisce che le due ultime consegne sono facoltative</p>	
	Producono il testo

TERZA FASE: VALUTAZIONE DEL PRODOTTO

	I gruppi si scambiano i testi prodotti
Chiede di analizzare i prodotti annotando qualunque tipo di osservazione: tutti devono partecipare.	
	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Valutano ◆ Annotano ◆ Discutono ◆ Decidono ◆ Presentano

Intervengono (brainstorming) alla ricerca di indicatori di valutazione

Raggruppano per analogia gli indicatori

Elaborano la griglia di valutazione (**all. 1.storia**)

QUARTA FASE: RINFORZO – UTILIZZAZIONE - ARRICCHIMENTO

REITERAZIONE dell'attività (ora individuale), a partire dalla seconda fase, con uso della procedura e degli strumenti già individuati.

POSSIBILI USCITE:

- ◆ Applicazione delle stesse strategie di produzione-valutazione su temi di **attualità**
- ◆ Applicazione delle stesse strategie di valutazione a testi di varia natura

ATTIVITÀ: TECNICA di analisi di una PROBLEMA FILOSOFICO

PRIMA FASE INTERATTIVA DISTILLAZIONE CONDIVISA

INSEGNANTE	ALLIEVO/I
Promuove un brainstorming su un Problema filosofico scelto per la sua semplicità Distribuisce copie del testo da leggere	
	Leggono Scrivono ogni possibile osservazione sul quaderno
Invita gli studenti ad esplicitare riflessioni e osservazioni sul significato del titolo del brano letto e sull'argomentazione	
	◆ Citano luoghi comuni ◆ Ipotizzano interpretazioni ◆ Esprimono opinioni diverse ◆ Formulano domande Il materiale raccolto viene riportato sulla lavagna da un <i>alunno verbalizzatore</i>
<i>Si selezionano riflessioni ed osservazioni per tipologia</i> Emerge una prima interpretazione Si progetta una strategia per verificarne l'attendibilità	
Richiede l'individuazione dei termini tecnici presenti nel testo	
	Individuano parzialmente
Orienta, corregge, integra	

Richiede di esplicitare il significato dei termini in relazione al contesto	
	<p>Esplicitano facendo riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ intuizione ◆ conoscenze pregresse ◆ analogie ◆ altro <p>Il materiale raccolto viene riportato sulla lavagna da un <i>alunno verbalizzatore</i></p>
Richiede di ricorrere al dizionario per individuare l'etimo dei termini	
	Consultano il vocabolario e confrontano le loro opinioni con l'etimo ricercato
Chiede che il brano venga diviso in sequenze titolate	
	Eseguono
Chiede una riorganizzazione dei contenuti del brano che tenga conto delle competenze acquisite, dando le consegne a piccoli gruppi	
	Eseguono
Controllo della corretta ricostruzione della suddivisione operata precedentemente in sequenze	
Chiede l'individuazione dei concetti principali	
	<p>Individuano</p> <p>Il materiale viene riportato sulla lavagna da un <i>alunno verbalizzatore</i></p>
<p>Raggruppamento per analogia e categorizzazione dei concetti emersi</p> <p>Realizzazione di mappe concettuali per gruppi</p> <p>Messa in comune del prodotto grafico</p> <p>Valutazione collettiva del prodotto</p>	

SECONDA FASE: PRODUZIONE ATTIVAZIONE DELLE COMPETENZE CONSEGUITE

<p>Forma gruppi eterogenei per competenze e chiede di</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Leggere un nuovo testo ◆ Individuare i termini tecnici ◆ Esplicitare il significato dei termini individuati ◆ Suddividere il brano in sequenze titolate ◆ Riorganizzare i contenuti del brano ◆ Individuare i concetti principali ◆ Elaborare una mappatura dei concetti. 	
	Eseguono

TERZA FASE: VALUTAZIONE DEL PRODOTTO

	I gruppi si scambiano gli elaborati prodotti
Chiede di analizzare i prodotti annotando qualunque tipo di osservazione: tutti devono	

partecipare.	
	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Valutano ◆ Annotano ◆ Discutono ◆ Decidono ◆ Presentano
<p><i>Intervengono liberamente (brainstorming) alla ricerca di indicatori di valutazione</i></p> <p><i>Raggruppano per analogia gli indicatori</i></p> <p>Elaborano la griglia di valutazione (all. 1.filo)</p>	
<p>QUARTA FASE: RINFORZO – UTILIZZAZIONE - ARRICCHIMENTO</p>	

REITERAZIONE dell'attività (ora individuale), a partire dalla seconda fase, con uso della procedura e degli strumenti già individuati.

POSSIBILI USCITE:

- ◆ Applicazione delle stesse strategie di produzione-valutazione su **problematiche diverse**
 - ◆ Confronto e/o collegamento della problematica trattata con altre.
- Attualizzazione

Le Prestazioni Autentiche: Revisione Metacognitiva1

Provare a costruire una rubrica autovalutativa

Pista di lavoro

Analizza il tuo prodotto con la rubrica: cosa hai fatto in modo utile?

2.Che cosa di quello che hai fatto durante il compito ti può servire in altre materie o fuori dalla scuola?

3.In quali occasione e perché lo potrai applicare?

4.Se tu potessi rifare il prodotto, cosa rifaresti di uguale o di diverso?

5.Qual procedure ha seguito il tuo pensiero per fare il compito?

6.Per quali motivi hai scelto quel tipo di prodotto?

Di seguito ipotesi Griglia di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza

Competenze di cittadinanza		descrittori	Sempre	Quasi sempre	Spesso	Talvolta	Raramente / mai
Imparare ad imparare		Pensi di aver voglia di imparare?					
		Sei costante nell'impegno scolastico?					
		Riesci ad organizzare con metodo il lavoro scolastico?					
		Pensi di essere autonomo nel lavoro scolastico?					
		Utilizzi altre fonti di conoscenza oltre a quelle scolastiche? (internet, tv...)					
Competenze sociali e civiche		Sai lavorare in gruppo?					
		Pensi di apportare un contributo valido nel lavoro di gruppo?					
		Rispetti le idee degli altri?					
		Rispetti chi è diverso da te?					
Spirito di iniziativa e intraprendenza	Capacità logiche e problem solving:	Sai risolvere situazioni problematiche?					
		Utilizzi le conoscenze apprese anche al di fuori del contesto scolastico?					
		Utilizzi la tua creatività in ambito scolastico?					
	Autovalutazione	Accetti indicazioni e consigli?					
		Sei responsabile nei confronti degli impegni scolastici?					
		Sei consapevole delle tue difficoltà?					
		Sei consapevole dei tuoi punti di forza?					
		Ritieni utile l'autovalutazione nel tuo percorso scolastico?					
	Pensiero critico (solo per le classi terze)	Riesci a cogliere elementi comuni tra le varie discipline?					
		Pensi di saper rielaborare i contenuti appresi?					
		Pensi che la scelta del percorso scolastico che stai intraprendere risponda alle tue aspettative e alle tue attitudini?	Sì		No		
Consapevolezza ed espressione culturale		Sai comunicare utilizzando correttamente la lingua italiana?					
		Sai utilizzare altre forme di comunicazione (i linguaggi della musica, dell'arte, della multimedialità...)?					

		Sei consapevole delle differenze culturali presenti dentro e fuori la scuola?					
		Ritieni che una società multietnica sia fonte di arricchimento culturale?					

COMPETENZA	STANDARD RAGGIUNTI	
<p>Imparare ad imparare</p> <p>Organizzare il proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e modalità di informazione e di formazione anche in funzione dei tempi disponibili e del metodo di studio e lavoro.</p>	<input type="checkbox"/> Standard minimo Individua e seleziona le fonti di informazione e gli strumenti organizzando i propri tempi di studio e lavoro in modo funzionale al compito assegnato.	<input type="checkbox"/> Standard avanzato Individua e seleziona le fonti di informazione e gli strumenti organizzando i propri tempi di studio e lavoro in modo autonomo e creativo in rapporto alle proprie esigenze di apprendimento.
<p>Progettare</p> <p>Elaborare e realizzare progetti utilizzando le conoscenze apprese, fissando obiettivi, valutando vincoli, definendo strategie d'azione e verificando i risultati raggiunti.</p>	<input type="checkbox"/> Standard minimo Conosce, individua ed attua le fasi progettuali in situazioni di realtà.	<input type="checkbox"/> Standard avanzato Conosce, individua e gestisce le fasi progettuali in situazioni di relativa complessità con creatività e capacità di individuare azioni correttive.
<p>Comunicare</p> <p>Comprendere messaggi di genere diverso (letterario, tecnico, scientifico) trasmessi con linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico...) e con supporti diversi (cartacei, informatici, multimediali).</p> <p>Rappresentare eventi, concetti, atteggiamenti, stati d'animo..., mediante supporti diversi (cartacei, informatici, multimediali), utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico...) e diverse conoscenze disciplinari.</p>	<input type="checkbox"/> Standard minimo Distingue le varie tipologie di testo, ne comprende i messaggi principali su argomenti concreti ed astratti appresi in modo formale, non formale ed informale con supporti e linguaggi diversi. Produce varie e semplici tipologie di testo su argomenti concreti ed astratti utilizzando in modo sufficientemente corretto linguaggi diversi e le conoscenze disciplinari acquisite.	<input type="checkbox"/> Standard avanzato Comprende i significati espliciti ed impliciti dei messaggi di diverse tipologie di testo su argomenti concreti ed astratti appresi in modo formale, non formale ed informale, proposti in differenti ambiti con supporti e linguaggi diversi. Produce varie tipologie di testo su argomenti concreti ed astratti utilizzando con correttezza formale e coerenza linguaggi diversi e le conoscenze disciplinari acquisite e dimostrando originalità ed autonomia.
<p>Collaborare e partecipare</p> <p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, contribuendo all'apprendimento e alle attività comuni, rispettando i diritti degli altri.</p>	<input type="checkbox"/> Standard minimo Partecipa alle iniziative comuni comprendendo i rispettivi ruoli ed accettando di confrontarsi con gli altri.	<input type="checkbox"/> Standard avanzato Partecipa alle iniziative comuni rispettando i diversi ruoli, dando il proprio contributo e sollecitando il confronto e il dialogo.
<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <p>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere i propri diritti e bisogni riconoscendo nel contempo i diritti e bisogni altrui, le regole, le responsabilità.</p>	<input type="checkbox"/> Standard minimo Sa comportarsi in modo adeguato rispetto ai diversi contesti sociali in cui si trova ad operare e sa fare scelte in rapporto alle iniziative e alle regole della comunità sociale.	<input type="checkbox"/> Standard avanzato Rispetta le regole proprie dei diversi contesti sociali in cui si trova ad operare e si rapporta ad esse in modo consapevole e propositivo nel rispetto dei diritti personali e della collettività.
<p>Risolvere problemi</p> <p>Affrontare situazioni problematiche facendo ipotesi, individuando risorse, raccogliendo e valutando dati, proponendo soluzioni secondo i contenuti e i metodi delle varie discipline.</p>	<input type="checkbox"/> Standard minimo Sa risolvere in modo efficace semplici situazioni problematiche utilizzando le informazioni acquisite e gli strumenti di cui dispone.	<input type="checkbox"/> Standard avanzato Sa affrontare in modo efficace situazioni problematiche utilizzando in modo creativo informazioni, procedure e strumenti e ipotizzando anche soluzioni alternative.

Titolo progetto: *“Progettare per competenze e processi di valutazione in rete: la scuola dell'autonomia come luogo di ricerca e documentazione”*

Sequenza progettuale

- La sequenza progettuale si struttura attraverso le seguenti azioni che rappresentano altrettante fasi di lavoro:

Fase 1 – Costruzione della rete: definizione della compagine del sistema di attori coinvolti nella ricerca. (novembre 2010)

Risultato atteso: costituzione dello comitato tecnico-scientifico

Fase 2– **Il laboratorio di ricerca azione:** esplicitazione delle competenze e dei bisogni formativi presenti nella rete delle scuole coinvolte, scelta delle dimensioni strategiche su cui lavoreranno i diversi Gruppi; Risultato atteso: Configurazione del patto di ricerca con le scuole. (Novembre 2010).

Fase 3– Gruppi di lavoro: effettuazione della ricerca, individuazione bisogni formativi rivolti ai docenti partecipanti e individuazione dei punti di miglioramento del Progetto su cui si dovrà lavorare.

Risultato atteso: Azioni sul campo per il miglioramento: analisi – discussione materiali forniti dal docente referente. (novembre dicembre 2010)

Fase 4- Sperimentazione del modello, delle procedure negli istituti e nelle classi dei docenti

Risultato atteso: Consolidamento laboratori per la sostenibilità, Realizzazione di prodotti Azioni di radicazione e visibilità

Fase 5 – Elaborazione materiali e raccolta di buone pratiche.

Risultato atteso: Costruzione della documentazione per la messa a regime delle innovazioni.

Fase 6 – Valutazione^{10*} e diffusione dei risultati.

¹⁰ il “monitoraggio” e la valutazione del percorso e dei risultati della sperimentazione rappresentano i “momenti” forti dell’intero processo.

Il Progetto, accanto agli “oggetti” da sperimentare e agli altri elementi indicati nel paragrafo precedente, dovrebbe indicare in modo puntuale e dettagliato il sistema di controllo o di monitoraggio interno alla scuola, in relazione a quanto si intende sperimentare (oggetto) e a come sperimentare (processo).

In ogni sistema di monitoraggio sono previsti:

- i soggetti (individuali e/o collettivi, in alcuni casi viene costituito un Comitato scientifico interno alla scuola) che realizzano concretamente le operazioni di monitoraggio (osservazione; raccolta dei dati; elaborazione dati; comunicazione agli sperimentatori dei dati e delle loro interpretazioni; decisioni relative a eventuali “correzioni” e/o integrazioni da apportare al processo sperimentale in atto). I soggetti possono autocandidarsi oppure essere proposti dal Collegio dei Docenti al Dirigente scolastico. La proposta potrebbe essere avanzata anche dal Dirigente stesso sulla base delle competenze specifiche dei docenti in materia di controllo e di valutazione dei processi;
- i tempi per la raccolta dei dati in itinere in rapporto alle fasi. Il monitoraggio sui processi sperimentali in ambito scolastico sono si basano sulla sistematicità della raccolta e non sulla “continuità”, come avviene in altri contesti (es. il monitoraggio di un’eruzione vulcanica, di un sisma, di una situazione di emergenza in sala di rianimazione, ecc.);
- gli strumenti e le modalità di rilevazione dei dati relativi al processo e ai risultati. Accanto all’osservazione sistematica sulla base di parametri o indicatori prefissati, effettuati dai soggetti sperimentatori, possono essere previsti altri strumenti (test – questionari – interviste – focus group – incontri informali; analisi della documentazione prodotta dagli allievi impegnati nel processo sperimentale; registri e/o registrazioni audiovisive delle esperienze in atto);
- i canali informativi tra i soggetti sperimentatori, tra questi e il dirigente scolastico; tra i docenti sperimentatori e i docenti non direttamente impegnati; tra la scuola e le famiglie; tra la scuola e le istituzioni territoriali interessati alla promozione della cultura collegata con Cittadinanza Costituzione.

Il “monitoraggio” del Progetto Sperimentale rappresenta la forma più utile ed efficace per mettere sotto controllo da parte dell’Ente/organo che ha autorizzato la realizzazione del Progetto e per valutarne l’andamento rispetto alle attese e agli obiettivi indicati.

L’Organo Collegiale che ha autorizzato il Progetto è responsabile della tenuta del processo stesso e, sulla base dei riscontri in itinere fatti attraverso il monitoraggio, è in grado di confermare l’ipotesi iniziale o eventualmente modificarla sulla base delle informazioni via via acquisite.

Risultato atteso: Divulgazione degli esiti della ricerca, disseminazione in altre regioni italiane, realizzazione di un Convegno finale

Ciao e buon lavoro a tutti e a presto

"E' inutile, non ci riuscirò mai..."

Disse il bambino sconsolato.

"Prova..."

Ripeté l'adulto.

*"Sono tanti giorni che provo e
non ci riesco..."*

"Prova, prova ancora..."

Ripeté l'adulto.

*"Sono tante volte che provo,
dovrò arrendermi..."*

"Allora proviamoci insieme..."

Sussurrò l'adulto.

Il bambino sorrise.

UN RACCONTO PER RIFLETTERE

LA TARTARUGA E LA RABBIA

“E’ la storia di una piccola tartaruga. A questa piccola tartaruga piaceva giocare da sola e piaceva giocare con gli amici. Le piaceva guardare la televisione e andare fuori a giocare, ma non le piaceva tanto andare a scuola.

Starsene seduta in classe ad ascoltare per tutto quel tempo il maestro non gli piaceva.

Era durissima. Spesso la tartarughina si arrabbiava con i suoi amici. Le prendevano la matita, a volte la spingevano o la infastidivano e, quando succedeva, la tartarughina si arrabbiava proprio tantissimo. Spesso rispondeva con la stessa moneta o diceva cose cattive. Dopo un po’ gli altri bambini non vollero più giocare con la tartarughina.

La tartarughina rimase spesso da sola nel campo giochi ed era fuori di sé. Arrabbiata e confusa, si sentiva triste perché non riusciva a controllarsi né sapeva come venire a capo del problema.

Un giorno infine incontrò una vecchia e saggia tartaruga che aveva trecento anni e viveva ai margini del paese. La tartarughina le disse: “Che cosa posso fare? Per me la scuola è un problema. Non riesco a comportarmi bene. Ci provo ma non ci riesco mai”.

La vecchia e saggia tartaruga le disse: “Dentro di te c’è già la soluzione al problema. E’ la tua corazza. Quando sei fuori di te o ti senti molto arrabbiata, al punto da non riuscire a controllarti, puoi andare dentro la tua corazza”.

“Quando sei dentro la corazza puoi calmarti. Quando io entro nella mia” disse la vecchia e saggia tartaruga “ faccio tre cose. Mi dico di fermarmi; faccio un lungo respiro, e se è necessario ne faccio un altro; poi mi chiedo qual è il problema”.

La vecchia e saggia tartaruga praticò questo metodo con la tartarughina. Quest’ultima disse di volerlo provare al suo ritorno in classe.

Il giorno successivo ecco che mentre sta facendo il suo lavoro, un bambino si mette a infastidirla. Comincia a sentire la rabbia che sale dentro di lei; ha le mani calde e il battito più veloce. Ma si ricorda quello che le ha detto la vecchia tartaruga, così ripiega mani e gambe nella corazza, dove c’è pace e nessuno potrà disturbarla, mettendosi a pensare sul da farsi. Fa un lungo respiro e, quando esce dalla corazza, vede il maestro che le sorride.

Ripete più e più volte il sistema. A volte funziona e a volte no, ma a poco a poco la tartarughina impara a controllarsi usando la corazza. Fa nuove amicizie e comincia ad apprezzare di più la scuola perché adesso ormai sa come gestire la rabbia”

Fonte: La storia della tartaruga fa parte del programma PATHS, Parents and Teachers Helping Students (Strategie per promuovere un pensiero alternativo), ed è tratta da “Destructive Emotions”, 2003, The Mind and Life Institute; tr.it. Emozioni distruttive. Mondadori, Milano, 2003. Tra le diverse applicazioni, il PATHS è stato impiegato con lo scopo di aiutare i bambini sordi a usare il linguaggio per comprendere e gestire meglio le proprie emozioni, diventare più consapevoli delle proprie e altrui sensazioni, riconoscerle e controllarle

Pista di lavoro

TITOLO PROGETTO: “PROGETTARE PER COMPETENZE E PROCESSI DI VALUTAZIONE IN RETE: LA SCUOLA DELL’AUTONOMIA COME LUOGO DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE”.

Premessa: Cittadinanza e dispersione scolastica

La tabella che segue tenta di leggere ed interpretare il disagio e la dispersione scolastica prendendo come punto di riferimento le otto competenze chiave di cittadinanza, ritenute quali fattori determinanti per evitare l'emarginazione sociale e, quindi fondamentali per rendere ogni persona capace di “agire” la propria cittadinanza attiva.

1. La dispersione è dovuta anche alla carenza di un proprio metodo di studio, dalla capacità di essere autonomo nel leggere, comprendere e gestire le informazioni e di non possedere un progetto individuale	Imparare ad imparare
2. Il disagio scolastico spesso deriva dalla mancanza di consapevolezza della realtà e delle potenzialità dei giovani e della conseguente capacità di progettare percorsi di sviluppo possibili	Progettare
3. La dispersione è spesso collegata alle difficoltà a leggere, comprendere e a scrivere anche testi semplici in lingua italiana; alla difficoltà di esprimere idee ed informazioni; alla incapacità di costruire relazioni.	Comunicare
4. Dispersione e disagio nascono troppo spesso da atteggiamenti oppositivi, conflittuali e individualistici, perché non si è capaci di riconoscere l'altro, il valore della diversità e del lavorare insieme agli altri per un obiettivo condiviso.	Collaborare e partecipare
5. Il disagio e la dispersione molto spesso hanno a che fare con la mancanza di autonomia e senso di responsabilità. Per molti ragazzi agire in gruppo significa non rispettare le regole, assumere atteggiamenti oppositivi e non assumersi responsabilità.	Agire in modo autonomo e responsabile
6. Il disagio nasce anche dal fatto che i giovani tendono, spesso, ad accantonare e a rinviare i problemi; molti incapaci di progettarsi un futuro e quindi risolvere problemi relativi alla scelta difficilmente riescono ad affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle	Risolvere problemi
7. Il disagio e la dispersione risiedono anche nella scuola La difficoltà dei percorsi scolastici è legata alla mancanza di strumenti che permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo	Individuare collegamenti e relazioni
8. Oggi molti giovani sono destinatari passivi di una massa enorme di messaggi senza avere gli strumenti per interpretarli	Acquisire ed interpretare l'informazione

Matrice competenze/capacità/ conoscenze

Asse dei linguaggi

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione	Capacità	Conoscenze
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere, interpretare il messaggio contenuto in un testo orale - Decodificare un testo orale in funzione dello scopo, del contesto e del destinatario - Associare il messaggio ascoltato ad esperienze personali e discuterne in gruppo - Cogliere i diversi codici e strumenti comunicativi delle comunicazioni non verbali ed utilizzarli nei diversi contesti 	Gli elementi della comunicazione Canali comunicativi I codici della comunicazione Linguaggio verbale e non verbale
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	<ul style="list-style-type: none"> - Legge ed individua gli elementi caratterizzanti delle diverse tipologie testali (espositivi, narrativi, pragmatici...) - Legge, comprende ed interpreta testi di diversa tipologia, attivando strategie di comprensione diversificate (globale, di analisi, approfondita) - Legge ed individua natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo - Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario - - 	Il testo, i testi: elementi caratterizzanti Coesione: i principali connettivi logici Tecniche di lettura denotazione e connotazione Significato e significante
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> - individua e controlla le differenze tra formulazione orale e formulazione scritta relativamente all'uso del lessico e delle regole della lingua - produce testi funzionale a 	Le diverse tipologie testuali di uso pratico e strategie di scrittura Le tecniche, gli stili ed i registri linguistici

	veicolare dati ed informazioni anche attraverso l'utilizzo degli strumenti multimediali -	La lettera La relazione Parafrasi e-mail
Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	- ascolta e comprende brevi testi orali - partecipa attivamente a conversazioni - legge e comprende testi - chiede e fornisce informazioni -	
Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario	- osserva immagini Opere d'arte e chiede chiarimenti ed esprime le proprie emozioni - condivide con i compagni opinioni e punti di vista - trasferisce da codice ad un altro emozioni, percezioni ...	Opere rappresentative della cultura del territorio di appartenenza
Utilizzare e produrre testi multimediali.	- utilizza i motori di ricerca per ricercare informazioni - rappresenta le informazioni e i dati utilizzando programmi e procedure multimediali - seleziona ed archivia le informazioni - usa la posta elettronica per comunicare ed inviare documenti -	Il linguaggio informatico Internet – motori di ricerca

Progettazione per competenze: proposta esemplificativa di connessioni tra competenze di asse culturale / esiti formativi(abilità-capacità)/contenuti disciplinari essenziali /competenze chiave di cittadinanza

Competenze asse culturale-linguaggi	Contenuti disciplinari essenziali	Competenze chiave di cittadinanza
Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi	Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi	Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
Applicare strategie diverse di lettura Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo Cogliere i caratteri	Principali connettivi logici Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi Tecniche di lettura analitica e sintetica	Acquisire e interpretare l'informazione: Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso

specifici di un testo letterario	<p>Tecniche di lettura espressiva</p> <p>Denotazione e connotazione</p> <p>Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana</p> <p>Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere</p>	<p>diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p>
----------------------------------	--	--

Riferimenti per la valutazione			
Competenza: condurre l'analisi di testi e/o eventi, situazioni /problemi			
Disciplina	Obiettivi didattici (abilità/capacità)	Indicatori di verifica	Livello di valutazione
<p>le discipline che concorrono alla formazione della competenza e alla certificazione sono stabilite dal consiglio di classe (sulla base di indicazioni di area , di indirizzo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza tecniche di lettura diversificate in base allo scopo - Comprende il significato globale di un testo, di un evento, di una situazione/problema - Scompone e analizza nelle sue varie parti un testo un evento una situazione/problema e ne - individua nessi logici e causali 	<p>È in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"> -condurre letture di testi , eventi,situazioni/problemi nell'ordine orientativa analitica selettiva - orientarsi cogliendo il senso generale di un testo, di un evento, di una situazione/problema - riconoscere e selezionare i nuclei essenziali di un testo di un evento, di una situazione/problema di distinguere le informazioni principali da quelle secondarie in un testo, evento,situazione/problema - individuare alcuni semplici nessi logici e causali 	<p>Con riferimento al livello di autonomia:</p> <p><u>Sufficienza</u> : soddisfa gli indicatori in forma guidata</p> <p><u>Livello medio</u>: soddisfa gli indicatori in relativa autonomia</p> <p><u>Livello avanzato</u> soddisfa gli indicatori in autonomia</p>

Progettazione per competenze: proposta esemplificativa di connessioni tra competenze di asse culturale/esiti formativi (abilità-capacità)/contenuti disciplinari essenziali

Competenze asse dei linguaggi	Esiti formativi (in termini di	Discipline	Contenuti disciplinari essenziali
-------------------------------	--------------------------------	------------	-----------------------------------

	<i>capacità/abilità)</i>		
Leggere, comprendere ed interpretare testi verbali e non verbali di vario tipo e riconoscere i differenti linguaggi	1. Comprende nei livelli connessi alle proprie esperienze un testo orale (dibattito, film, trasmissioni TV/radio...) individuando: <ul style="list-style-type: none"> • Relazioni logiche e differenti codici comunicativi • Elementi chiave, gli scopi, i destinatari 	Italiano L2	1. gli elementi della comunicazione. Comunicazione verbale e non verbale; significativa e significato; contesto; registro; codici comunicativi; scopi della lingua. 2. testi orali di tipo prevalentemente comunicativo (radio, TV, cinema) con l'ausilio di strumenti multimediali.
Leggere, comprendere ed interpretare testi verbali e non verbali di vario tipo e riconoscere i differenti linguaggi	2. affronta, nei livelli connessi alla propria esperienza, le situazioni comunicative, ricevendo e dando informazioni ed esprimendo in modo linguisticamente appropriato il proprio punto di vista.	Italiano L2 Storia	3. testi orali comunicativi individuali e in dibattito, in dimensione produttiva applicativa

Classe coinvolta		Docente	
Asse culturale		Disciplina	

Titolo	Esempio Il testo/i testi: i linguaggi, i canali della comunicazione
Risultato atteso	
Competenze trasversali – chiave di cittadinanza	Comunicare; collaborare e partecipare.....

<p>Competenze disciplinari relative all'asse descrivibili in termini di La descrizione deve coinvolgere i soggetti in apprendimento Capacità e comportamenti funzionali all'espletamento di compiti specifici e previste dal modulo conoscitivo; si riferiscono all'essere in grado di svolgere una certa attività</p>	<p>Attività/prestazioni richieste agli studenti Azioni, compiti afferenti alla competenza da acquisire descritti attraverso forme verbali attive e all'infinito Le attività che compie un soggetto per raggiungere il risultato atteso</p> <p>Esempi Leggere un testo ed individuare il messaggio esplicito; individuare scopo e destinatario, produrre una sintesi del testo senza disperdere le informazioni; confrontare e discutere in gruppo le scelte effettuate; produrre in gruppo strumenti per relazionare al resto della classe</p>	<p>Capacità Componenti cognitive e/o operative di base e trasversali</p> <p>Esempi: selezionare le informazioni; sintetizzare; parafrasare; rappresentare le informazioni utilizzando una tabella a doppia entrata; ricercare informazione utilizzando un motore di ricerca ed archivarle ...</p>	<p>Conoscenze Contenuti disciplinari o di modulo: (quali le conoscenze che devono possedere alla fine del modulo)</p> <p>esempi il testo; le figure geometriche; concetto di misura;</p>
<p>Prerequisiti</p>	<p>– competenze – conoscenze – capacità di cui il soggetto è in possesso per il successo del processo di apprendimento</p>		
<p>Modalità/processo/ formativo di apprendimento</p>	<p>Attività d'aula/spazi Quali e dove si progetta di svolgere l'attività. Esempi - lezione frontale in aula sul tema di..... - discussione in biblioteca sull'argomento - esperienza di lavoro in laboratorio d'informatica lavoro di gruppo su</p>	<p>Strategie/Strumenti - Indicare le strategie didattiche (lezione frontale, lavoro di gruppo, simulazione, incontri con esperti, discussioni, problem solving, attività laboratoriali, brain storming, role play...)</p> <p>i principali strumenti che si intendono utilizzare -multimediali, informatici, internet, macchina fotografica, strumenti professionali, materiale didattico tradizionale, altro.</p>	
<p>Modalità di Rilevazione/Verifica</p>	<p>Indicare le prove di processo e le prove finali programmate per registrare le prestazioni o le prove utilizzate per verificare le competenze</p>		
<p>Modalità e tempi di valutazione</p>	<p>Ex ante- azione diagnostica In itinere – azione di revisione – miglioramento Ex post – azione di verifica esiti Autovalutazione – azione di verifica gradimento</p>		
<p>Tempi</p>	<p>.....</p>		

Scuola/classe	I A		
Titolo - tema	Leggere e scrivere l'ambiente: risparmiare energia, differenziare i rifiuti		
Ambito	Asse dei linguaggi e scientifico - tecnologici		
Competenze chiave di cittadinanza	Comunicare – Collaborare e partecipare – Agire in modo autonomo e responsabile -		
Durata	40 h		
Discipline	Italiano, L2, scienze e tecnologie informatiche		
Competenze relative all'asse dei linguaggi	<p>Lettura</p> <ul style="list-style-type: none"> ✱ Comprendere, utilizzare e riflettere su testi scritti <p>.....</p> <p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> ✱ Produrre testi di diversa tipologia in relazione a differenti scopi comunicativi 		<ul style="list-style-type: none"> ✱ Comunicare
Lingua italiana			<p>⇒ Comprendere messaggi di genere diverso(quotidiano, m letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa trasmessi con l'utilizzo di linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ...)</p> <p>mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali...)</p>
Lingua straniera	<p>Livello QCER A2 relativamente al campo semantico considerato (rifiuti)</p> <p>Lettura</p> <ul style="list-style-type: none"> ✱ Comprendere semplici testi ✱ Cercare informazioni ✱ <p>Scrittura</p> <p>Scrivere correttamente brevi testi in funzione dello scopo e del destinatario</p>	<p>Competenze chiave di cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - a cui si tende - di cui verificare i livelli raggiunti - da perseguire per tutto il biennio 	<p>⇒ Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, procedure, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ...) e diverse conoscenze disciplinari e mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali...)</p> <p>⇒ Collaborare e partecipare</p>

			⇒ Agire in modo autonomo
Competenze relative all'asse tecnologico - scientifico	<ul style="list-style-type: none"> ✿ Osservare, descrivere, analizzare fenomeni ✿ Riconoscere il ruolo che i processi tecnologici svolgono nella modifica dell'ambiente considerato come sistema ✿ Conoscere ed interpretare i concetti di sviluppo sostenibile e di impatto ambientale ✿ Utilizzare strumenti e programmi informatici per ricercare/rappresentare informazioni 		Collaborare e partecipare
U.d A.	 Italiano UdA 1 – Riassumere – 8h UdA 2 – riscrivere testi – 8h	 Inglese UdA – Differenziare i rifiuti – 8h	 Scienze UdA – Differenziare i rifiuti – 6 h
UdA 1	Italiano	– Riassumere	8h
Tema	- Risparmiare energia / differenziare i rifiuti		
Obiettivi specifici	Riassumere un testo con dimensioni e scopi prefissati Produrre mappe Utilizzare strumenti digitali		
Competenze	Fare riferimento agli assi culturali		
Conoscenze			
Capacità			
Attività	<u>Testi orali</u> Prendere appunti Rielaborare appunti Riassumere testi orali <u>Testi scritti – lettura</u> Comprensione – strategia di lettura Individuazione informazioni Selezione informazioni Riorganizzazione informazioni <u>Scrittura</u> Riduzione del testo (cancellare, nominalizzare, unificare) Unificazione, integrazione Operazioni linguistiche (coesione, omogeneità temporale, controllo lessicale..) Riassumere testi di diversa tipologia		

	<u>Leggere e costruire mappe:</u> leggere: espandere nodi e relazioni di mappe scrivere (produrre): riassumere concetti e informazioni in nodi e relazioni di mappe
Materiali	Testi di diversa tipologia Mappe
Strumenti	Laboratorio di informatica
Forme di verifica	Prodotti delle esercitazioni: di gruppo ed individuali Prodotto finale: Mappe e riassunto di lunghezza e scopo definito Report finale delle attività in formato cartaceo e multimediale Disseminazione dei risultati
Valutazione	Rubrica: criteri corrispondenti agli obiettivi prefissati per ogni compito prodotto

Esempio di Matrice Competenze/ Chiave/ competenze/ Attività/Prestazione degli studenti nel processo di apprendimento

Collaborare e partecipare	Gestire Relazioni	<ol style="list-style-type: none"> offre la propria collaborazione ai compagni nello svolgimento di un compito ottiene collaborazione all'interno di un gruppo di lavoro finalizzato ad un compito assegnando ruoli e funzioni è disponibile verso gli altri e risponde positivamente alle richieste di collaborazione richieste da un gruppo di pari e non è disponibile a lavorare in gruppo e a concertare e condividere con gli altri risorse, strumenti e obiettivi collabora in modo attivo e collaborativi con i docenti e con i pari al processo di apprendimento
Agire in modo autonomo e responsabile	Gestire se stessi	<ol style="list-style-type: none"> Assume comportamenti consoni alla situazione, al contesto in cui agisce riflette sui propri comportamenti assumendosi responsabilità e conseguenze gestisce se e le proprie risorse in funzione del contesto, dello scopo adotta comportamenti funzionali ai contesti, ai destinatari, al compito
Collaborare e partecipare	Gestire le informazioni individualmente e/o in gruppo	<ol style="list-style-type: none"> acquisisce in modo autonomo le informazioni necessarie per lo svolgimento di un compito dato Rintraccia nelle informazioni acquisite i concetti chiave e li sa rappresentare in modo funzionale al contesto, allo scopo e al destinatario espone con linguaggio appropriato le informazioni e i dati della propria ricerca o attività di studio utilizzando anche strumenti informatici discute e motiva le scelte effettuate con esempi adeguati è disponibile al confronto e alle opinioni altrui
		<ol style="list-style-type: none"> controlla l'esecuzione del compito e i passaggi richiesti dallo stesso

	Controllare	<ol style="list-style-type: none"> 2. controlla il processo di esecuzione del compito nel rispetto del tempo previsto e del risultato da conseguire 3. valuta il processo messo in atto e sulla base del risultato esprime valutazioni sul proprio grado di preparazione e di prestazione
	Organizzare le attività di studio e/o di lavoro finalizzate ad un compito dato	<ol style="list-style-type: none"> 1. individua e definisce le operazioni funzionali all'esecuzione dell'attività e/o del compito 2. pianifica tempi, metodi e strumenti da utilizzare per la soluzione del compito 3. esegue il compito rispettando tempi, modalità e strumenti
Comunicare Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione	Osservare	<ol style="list-style-type: none"> 1. osserva esperienze, immagini ... e prende appunti 2. osserva e costruisce una scheda di sintesi 3. osserva e completa una mappa tematica 4. osserva e riferisce gli elementi caratterizzanti del processo
	Leggere	<ol style="list-style-type: none"> 1. seleziona le informazioni esplicite utilizzando una scheda predisposta 1.2 suddivide in sequenze il testo e ad ogni sequenza attribuisce un titolo 1.3 coglie il messaggio implicito 1.4 sintetizza il testo letto senza perdite semantiche 1.5 ricostruisce una rappresentazione (mentale/concettuale/schematica) dei contenuti e delle conoscenze 1.6 rappresenta schematicamente le informazioni 1.7 coglie analogie e differenze tra testi di diversa tipologia 1.8 discute le informazioni con i compagni, con il docente 1.9 approfondisce le informazioni utilizzando internet 1.10 archivia le informazioni selezionate afferenti agli argomenti del testo letto
	Ascoltare	<ol style="list-style-type: none"> 1.1 legge ed interpreta a livello emotivo immagini e film 1.12 individua analogie e differenze tra il testo e la trasposizione cinematografica 1.13 trasferisce le informazioni da un testo ad un altro senza perdite semantiche
	Scrivere Parlare	<ol style="list-style-type: none"> 2. riconosce opinioni diverse in un testo ascoltato e seleziona le funzioni linguistiche utilizzate per esprimere opinioni 2.1 durante l'ascolto prende appunti e utilizza gli stessi per ricostruire il filo del discorso e attribuire significati e senso al testo e alle sue parti 2.2 utilizza gli appunti per riferire al gruppo la classe gli elementi sui quali soffermarsi nello studio a casa 2.3

Matrice modello UDA

Tipologia di scuola	secondaria di secondo grado	
Classe	2 [^]	
Discipline coinvolte	Italiano, Storia, Inglese, diritto, informatica	
Titolo UDA	Dall'Europa delle Nazioni all'Unione Europea	
Competenze (desunte anche dalle indicazioni del D.M. n. 139 sull'obbligo di Istruzione)	Essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"> - leggere e comprendere diverse tipologie testuali - cogliere i concetti chiave - individuare le diverse tipologie testuali - produrre testi di diverse tipologie - ricercare fonti e documenti - comprendere il cambiamento e i diversi tempi storici in una dimensione diacronica operando un confronto tra le diverse epoche; - comprendere il cambiamento ed operare confronti tra aree geografiche e culturali diverse – dimensione sincronica - rappresentare le conoscenze acquisite utilizzando grafici, tabelle, operatori temporali anche con il supporto delle tecnologie multimediali. 	
Conoscenza Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea	I contenuti sono relativi alle conoscenze degli eventi storici, letterari e politici riguardanti la tematica oggetto dell'UDA: lettura, analisi e comprensione di testi e documenti di diversa tipologia: manuali, carte geografiche, operatori temporali, documenti video e filmati, testi e documenti storiografici, manuale e testi scolastici; internet.	
Modalità formativa	Metodologia attive e collaborative e di ricerca azione: <ul style="list-style-type: none"> - peer education - lezione partecipata - brainstorming - cooperative learning - learning by doing 	
Modalità di valutazione	Valutazione formativa : per osservare in itinere processi, azioni e comportamento e se necessario intervenire per rivedere le scelte effettuate e effettuare aggiustamenti Valutazione sommativi: per osservare e valutare gli esiti rispetto ai risultati attesi e, se necessario intervenire con azioni di miglioramento	
Spazi	Classe, laboratorio di storia, aula multimediale, biblioteca	
Materiale e strumentazione	Libri di testo, manuali, documenti, carte geopolitiche, filmati, internet ...	
Tempi	20 h	

Ipotesi di iter formativo (non conclusa) rispetto all'UDA

Azioni d'insegnamento Cosa fa l'insegnante	Azioni di apprendimento Cosa fanno gli alunni	Descrittori di competenza
1 [^] Fase	- Ascoltano e	- tempi di attenzione e grado di

<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolge la classe informando gli alunni sull'attività da svolgere, sulle conoscenze da affrontare e sulle competenze che acquisiranno e l'impegno richiesto e sollecita domande di chiarimento; - verifica, attraverso un'azione di brainstorming le preconoscenze degli allievi; - invita gli alunni a costruire una mappa concettuale che unifichi le conoscenze emerse dall'azione di brainstorming - presenta un testo e lo sottopone alla lettura; - pone agli allievi domande relative ai concetti esposti nel testo letto; - stimola la curiosità proponendo testi di brani relativi al concetto di UE nel passato di cui uno in lingua inglese; - predisporre la verifica utilizzando testi riguardanti le tematiche affrontate che riguardano personaggi e tempi diversi. - 2^ fase 	<p>pongono domande di chiarimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipano all'azione di brainstorming esplicitando le proprie conoscenze; - costruiscono la mappa concettuale che unifichi le conoscenze sul tema Europa; - leggono, discutono e rispondono alle domande; - leggono autonomamente e individuano analogie e differenze presenti nei diversi testi, svolgono la verifica formativa. 	<p>partecipazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruire mappe; - discutere in gruppo rispettando spazi e i tempi dei compagni; - leggere e comprendere testi di diversa tipologia anche in lingua inglese; - leggere e comprendere documenti storici.
---	--	--

Check-list

Consiste in un elenco predefinito di descrizioni di comportamenti che occorre semplicemente registrare senza esprimere giudizi. E' uno strumento molto analitico e selettivo, il suo utilizzo

presuppone una previa conoscenza del fenomeno oggetto di analisi, mediante una fase preliminare di osservazione con altri strumenti più flessibili e ad ampio spettro.

Ogni docente può costruire una check-list in base agli elementi che vuole osservare in quella fase di lavoro, in relazione alle finalità e al focus dell'osservazione. Può servire a osservare e monitorare comportamenti circoscritti all'interno del gruppo, come l'atteggiamento verso il compito, la relazione con i compagni, il livello di interazione, ecc.

Un esempio potrebbe essere questo:

- interviene nella discussione del gruppo;
- propone soluzioni;
- non accetta critiche alle sue idee;
- ascolta le altre proposte;
- lavora solo con uno specifico compagno;
- porta elementi di distrazione;
- mette in comune i propri strumenti

Esempi di rubrica relative al compito, al prodotto e alle prestazioni. e strumenti di osservazioni

Scale di valutazione

L'utilizzo delle "rating scales" non si limita alla constatazione della presenza o assenza di un dato comportamento ma aggiunge una valutazione quantitativa.

Comportamenti	Sempre	Spesso	A volte	Mai
interviene nella discussione del gruppo				
propone soluzioni				
non accetta critiche alle sue idee				
porta elementi di distrazione				
lavora solo con uno specifico compagno				
mette in comune i propri strumenti				

Comportamenti	1	2	3	4	5
capacità di leadership					
responsabilità verso il compito					
capacità collaborativa					

Livelli Dimensioni	Livello 1 Ottimo/distinto Punti 3	Livello 2 Buono Punti 2	Livello 3 Sufficiente Punti 1	Livello 4 Non sufficiente Punti 0
1. Esposizione	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti. Durante l'esposizione osserva i compagni e coglie le loro sollecitazioni (risponde a domande, si interrompe e ripete se vede espressioni di dubbio o prendere appunti...)	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti.	L'alunno espone i contenuti in modo abbastanza chiaro, non sempre utilizza un linguaggio appropriato; il tono di voce è monotono e non sempre la gestualità sottolinea i passaggi più importanti	L'esposizione non è chiara e l'alunno usa un linguaggio approssimativo. Non sottolinea i passaggi più importanti con il tono di voce e con la gestualità
1. Conoscenza dei contenuti	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e collegamenti con altri argomenti. Risponde con sicurezza alle domande.	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e risponde con abbastanza sicurezza alle domande.	L'alunno ripete i contenuti riportati sull'elaborato; ha delle difficoltà a rispondere alle domande.	L'alunno ripete alcuni dei contenuti riportati sul cartellone e ha spesso bisogno di guardare gli appunti. Non riesce a rispondere alle domande poste.
1. Organizzazione nelle modalità di presentazione	L'alunno espone i contenuti secondo una logica predefinita, utilizza il cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti, utilizza il cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti facendo raramente riferimento al cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta abbastanza i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti senza fare riferimento al cartellone; non rispetta i tempi di esposizione
1. Creatività	Il cartellone contiene tutte le informazioni principali, attira l'attenzione	Il cartellone contiene tutte le informazioni principali, attira l'attenzione	Il cartellone non contiene tutte le informazioni principali, c'è un'attenzione scarsa	Il cartellone contiene solo alcune informazioni, c'è prevalenza di informazioni secondarie

– **Autovalutazione di un percorso di lavoro in gruppo** - ciascun alunno a conclusione di un lavoro compila la scheda

NOME	Prodotto: realizzazione di un ipertesto	
Che cosa ho fatto bene		
Che cosa avrei potuto fare meglio		
Quale obiettivo vorrei conseguire con il prossimo lavoro		
Cosa posso fare per poterlo conseguire		
Che cosa abbiamo fatto bene come gruppo		
Cosa avremmo potuto fare meglio come gruppo		
Come ho svolto il mio ruolo nel gruppo		
Quale comportamento assumere per migliorare la collaborazione e le relazioni nel gruppo		
La valutazione complessiva* di come ha lavorato il gruppo è*		
La valutazione complessiva di come ho lavorato il gruppo è		
La valutazione del prodotto realizzato è*		

*Per la compilazione utilizza una scala di valori da 1 a 5 (1 = molto scarso – 5 = ottimo/eccellente)

2. Autovalutazione di un percorso di lavoro individuale - ciascun alunno a conclusione di un lavoro compila la scheda

NOME	PRESTAZIONE - Predisporre una relazione	
Che cosa ho fatto bene		
Che cosa avrei potuto fare meglio		
Che cosa mi ha impedito di svolgere bene il lavoro		
A cosa devo prestare attenzione per fare bene il lavoro		
Quale obiettivo vorrei conseguire con il prossimo lavoro		
Cosa posso fare per poterlo conseguire		
Discussione con l'insegnante: ascolta, motiva e condivide ipotesi di soluzione alle potenzialità e criticità individuate.		
L'alunno, dopo la discussione con il docente, consapevole delle proprie potenzialità e criticità individua quale soluzioni per migliorare la propria prestazione il dover		
Potenzialità	Criticità	Obiettivo

2 – Autovalutazione sull'esposizione di un contenuto - Ciascun alunno dopo aver esposto il lavoro svolto, compila la propria riga

Per ciascun descrittore, per indicare il grado di capacità nel gestire il colloquio, indicare con il n. 1 il livello più basso; 2 il livello medio; 3 il livello sufficiente; 3 il livello discreto; 4 il livello buono; 5 il livello ottimo/eccellente.

NOMI	Relazionare su una ricerca effettuata relativamente a				
Durante l'esposizione sono stato in grado di esporre il lavoro in modo chiaro ed esauriente					
Durante l'esposizione avrei potuto fare meglio nel chiarire i concetti di fondo					
Durante l'esposizione non sono stato in grado di controllare la mia ansia					

2.1 La scheda che segue è utilizzata da tutti gli alunni (ogni alunno avrà la sua scheda e la utilizzerà per annotare elementi che possono aiutarlo ad esprimere un'opinione) i quali esprimono il proprio parere sulla presentazione fatta dal compagno. Alla fine il docente potrà invitare la classe ad assegnare un voto al compagno, discutendo insieme le motivazioni.

NOME	Durante l'esposizione è stato in grado di esporre il lavoro in modo chiaro ed esauriente	Durante l'esposizione avrebbe potuto fare meglio nel chiarire i concetti di fondo	Durante l'esposizione non è stato in grado di controllare la mia ansia	Durante l'esposizione avrebbe dovuto sottolineare con maggiore evidenza alcuni fatti, particolari	Durante l'esposizione si è curato di operare collegamenti ed individuare analogie	Proposta di voto e motivazione

3 – Scheda per il docente da utilizzare nella fase di intergruppo

IL docente prende velocemente nota:

- del lavoro svolto dall'alunno rispetto alle conoscenze acquisite (prima colonna)
- delle capacità espositive, delle Competenze linguistiche e di comunicazione anche per quanto riguarda l'uso di supporti quali lucidi, schemi, immagini esemplificative (seconda colonna)
- della capacità di utilizzare i supporti quali lucidi, schemi, immagini esemplificative (seconda colonna)
- della partecipazione e dell'attenzione prestata al lavoro dei compagni e quindi dell'interesse per il percorso svolto e della capacità di comprendere, approfondire e confrontare con il proprio lavoro quanto detto da altri

Da compilare utilizzando una scala di valori da 1 a 5 (1 = molto scarso – 5 = ottimo/eccellente)

NOME	Conoscenza			Competenze linguistiche e di comunicazione					ASCOLTO*		
	completa	corretta	approfondita	È in grado di utilizzare un linguaggio ricco, specifico	È in grado di gestire la comunicazione e apportare chiarimenti	E' in grado di utilizzare supporti	E' in grado di motivare le scelte effettuate	E' in grado di fornire risposte di approfondimento	Prende appunti	Chiede chiarimenti	Chiede approfond.

*Elementi da discutere:

* Ogni alunno durante l'ascolto annota sulla scheda il proprio giudizio e, terminato il colloquio, interviene chiedendo chiarimenti e/ offrendo, se sollecitato il proprio apporto in merito all'oggetto del colloquio.

Per l'alunno – Rubrica di autovalutazione (consapevolezza della propria attività cognitiva)

Ogni alunno è chiamato, a conclusione della prestazione, a riflettere sul lavoro svolto compilando la seguente scheda.

Prestazione
Descrivere i propri processi mentali	Per svolgere il lavoro ho
Consapevolezza delle proprie scelte	Ho svolto il compito
Attribuzione del successo/insuccesso	Il risultato conseguito è dipeso da
Capacità di correggersi in modo autonomo	Riflettendo sul lavoro svolto mi sono reso

Per il docente - Rubrica – valutazione (consapevolezza della propria attività cognitiva)

DIMENSIONI	LIVELLI			
	ECCELLENTE	BUONO	SUFFICIENTE	SCARSO
Descrivere i propri processi mentali	È in grado di descrivere e motivare i processi mentali messi in atto per svolgere una data prestazione, riferendoli all'obiettivo da conseguire	È in grado di descrivere i processi mentali messi in atto per svolgere una data prestazione, riferendoli all'obiettivo da conseguire	È in grado di descrivere i processi mentali messi in atto anche se li esplicita in modo confuso mescolando quelli essenziali e importanti con altri secondari e marginali. Non è del tutto consapevole della sequenza dei processi.	Non è in grado di descrivere i processi mentali messi in atto per affrontare la prestazione.
Consapevolezza delle proprie scelte	Motiva le scelte effettuate tra le diverse alternative a disposizione	Motiva le scelte effettuate senza però considerare le alternative che potrebbero essere più efficaci	Nel motivare l'esecuzione dei processi trascurando alcuni aspetti importanti	Non è in grado di motivare le scelte effettuate.
Attribuzione del successo/insuccesso	È in grado di riconoscere i fattori interni ed esterni che hanno condizionato il risultato.	È in grado di riconoscere anche se in modo generico i fattori interni ed esterni che hanno condizionato il risultato.	Attribuisce il risultato a motivi per lo più esterni	Attribuisce il risultato al caso. L'insuccesso è attribuito alla mancanza di tempo o alla difficoltà della prestazione.
Capacità di correggersi in modo autonomo	È in grado di riflettere su quanto effettuato per individuare l'errore e, conseguentemente raggiungere l'obiettivo	È in grado di riflettere su quanto effettuato per individuare l'errore e, anche se con qualche difficoltà, raggiungere l'obiettivo	È in grado di riflettere su quanto effettuato per individuare l'errore solo se gli viene richiesto.	Non riflette sugli errori commessi e continua a ripeterli.

Role - play

IL **role-play** è un particolare tipo di **esercitazione** che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di “attori”, di rappresentare cioè alcuni **ruoli in interazione** tra loro, mentre altri partecipanti fungono da “osservatori” dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta.

Il **role-play** mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione.

Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'**imitazione** e l'**azione**, attraverso l'**osservazione** del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'**analisi** dell'intero processo

⇒ Lo scopo didattico del ROLE PLAYING è duplice:

- i partecipanti, con la presentazione di un problema relazionale inserito in uno specifico contesto, sviluppano le capacità per l'analisi di situazioni complesse, per la valutazione delle varie alternative comportamentali, per la presa di decisione in presenza di elevate pressioni psicologiche;
- si sviluppano inoltre le capacità inerenti i comportamenti interpersonali, il controllo delle emozioni e la comprensione dei feedback mediante la rappresentazione delle relazioni sociali.

⇒ Il ruolo del docente

- spiegare agli allievi gli obiettivi da raggiungere attraverso questa attività
- scegliere una situazione adatta ai bisogni, agli interessi e alle capacità degli allievi?
- orientare gli allievi verso la situazione del role playing
- scegliere dei volontari quali attori
- guidare l'attività verso una conclusione positiva, dando agli allievi la sensazione che la situazione si potesse risolvere
- incoraggiare gli alunni ad assumere la funzione di osservatori durante l'attività e annotare su apposita scheda le proprie osservazioni
- coinvolgere gli allievi in una discussione al termine dell'attività
- ribadire i concetti più importanti del role playing durante la discussione finale

La scheda di osservazione che si propone ha la funzione di

- determinare il grado di coinvolgimento del gruppo classe
- osservare il comportamento ed il clima “relazionale”
- promuovere relazioni comunicative assertive e cooperative
- favorire l'ascolto, il confronto e la circolarità dei punti di vista
- promuovere la capacità di valutazione ed autovalutazione
- promuovere competenze meta cognitive e pro-sociali

Inoltre la scheda, restituita al docente alla fine del processo, fornisce indicazioni sul grado di preparazione sulle tematiche svolte.

Situazione:

1. Un allievo/a assume il ruolo di “docente” e “agisce” un'attività d'aula
2. Gli alunni ascoltano, pongono domande di chiarimento, prendono appunti per poi
3. intervenire nel processo per esporre il proprio punto di vista.
4. Il tema/lavoro è scelto dallo studente che, nel presentarlo alla classe, sceglie modalità e supporti.

5. La classe è a conoscenza del tema/argomento che il compagno/a affronterà e ha lo stesso tempo del “compagno-docente” per ricercare – studiare – approfondire informazioni.

Role Play – scheda di osservazione

Denisarelazione “ 1861 – 2011: 150 Perché festeggiarli? ” per la relazione
utilizza supporti informatici.

A mio avviso, non si può trattare dell’unificazione e giustificarne la necessità di commemorarla
senza mettere in evidenza

.....
.....
.....

Per quanto riguarda gli eventi e/o i personaggi che portarono all’unificazione avrei messo in
evidenza

.....
.....

L’ idea di Unificazione è stata affrontata..... anche se era necessario
secondo me sottolineare

.....
.....
.....
.....

Le motivazioni mi sembrano anche se avrei messo
maggiormente in evidenza la necessità di

.....
.....
.....

Il linguaggio adoperato risulta

.....
.....

L’esposizione della tematica risulta.....

.....
anche se

Interessante e ben strutturato il video, molte immagini, le
indicazioni delle fonti sono forse

.....

Penso che nel complesso Denisa abbia affrontato l’argomento e gestito la situazione in
modo.....anche se

.....

 Io al posto della compagna avrei.....

Scheda di valutazione

SVILUPPARE <i>ASCOLTO</i> (attenzione, interruzione)	Molto soddisfacente	Soddisfacente	Non Soddisfacente
	Sei sempre attento agli altri quando parlano. Eviti di interrompere gli altri che stanno parlando, e utilizzi pratiche utili a comprendere l'altro mentre parla.	Sei normalmente attento agli altri quando parlano, ma, a volte, ti lasci distrarre da altri. Interrompi gli altri chiedendo l'assenso. L'interruzione aiuta la fruizione del messaggio	Sei distratto spesso dagli altri quando parlano. Distrai dall'ascolto gli altri. Interrompi gli altri senza il loro assenso. L'interruzione interferisce con la fruizione del messaggio e può essere causa di problemi per chi sta parlando.
POSTURA E <i>CNV</i> (contatto visivo, corpo, tono di voce)	Ti volti verso e mantieni un contatto con gli occhi, con quelli che stanno parlando. Quando ascolti, la tua postura è orientata a chi parla. Le mani sono appoggiate sul tavolo o su di te. Leggermente puoi essere proteso in avanti verso l'altro, Muovi il capo in senso di attenzione, mostri interesse in quello che si sta discutendo. Parli sempre con voce comprensibile, usando un tono chiaro, enunciando e chiarendo il tuo punto di vista	Ti volti verso e mantieni un contatto con gli occhi, con quelli che stanno parlando. Il contatto oculare può distrarre chi sta parlando. Quando ascolti le mani sono appoggiate sul tavolo o su di te per molto tempo. Guardi in giro raramente. Mostri interesse in quello che si sta discutendo. Parli con una voce generalmente accessibile. Qualche volta il tono, l'enunciazione e il passo interferiscono con il messaggio. Correggi la direzione quando l'ascoltatore non capisce.	Ti volti verso o mantieni un contatto con gli occhi, con quelli che stanno parlando. Occasionalmente allenti o rimuovi il contatto visivo, distraendo chi sta parlando. Quando ascolti le mani sono appoggiate sul tavolo o su di te per molto tempo. Guardi in giro spesso rispetto al tempo della comunicazione. L'interesse è poco evidente per quello che si sta discutendo. Parli con una voce generalmente comprensibile. Qualche volta il tono, l'enunciazione e il passo
USODEL <i>LINGUAGGIO</i> (porre domande appropriate,	Poni domande quando non comprendi quello che si sta dicendo. Le domande sono	Poni domande quando non comprendi quello che si sta dicendo. Alcune domande non	Poni domande quando non comprendi quello che si sta dicendo. Molte domande non

comprensibilità	pertinenti alle idee principali. Usi parole, termini ed esempi chiarendo la comprensione agli altri	sono pertinenti alle idee principali. Usi parole e termini comprensibili, ma hai bisogno di esempi per chiarire le maggiori idee, che si nascondono tra le parole.	sono pertinenti e non seguono l'interlocutore nel comunicare efficacemente le idee principali. Usi parole e termini confusi. Usi esempi con i quali, ad un livello limitato, aiutano l'ascoltatore a comprendere.
EMPATIA	Ti metti nei panni degli altri. Accetti e comprendi i sentimenti e le motivazioni degli altri. Fai i passi necessari per capire in profondità.	Ti metti nei panni degli altri. Accetti i sentimenti degli altri, ma non comprendi le motivazioni degli altri. Sei interessato nel cercare una profonda comprensione, ma non fai attivamente i passi necessari.	Accetti i sentimenti degli altri. Non comprendi le motivazioni degli altri e mostri poco interesse nel cercare la comprensione degli altri.

Competenza: condurre l'analisi di testi e/o eventi, situazioni...			
Discipline	capacità	Indicatori di verifica	Livello di valutazione
Tutte le discipline	<p>Utilizza tecniche di lettura diversificate in base allo scopo</p> <p>Comprende il significato di un testo, di un evento, di una situazione ..</p> <p>Scompone e analizza nelle sue varie parti un testo, un evento.. e ne individua nessi logici e casuali</p>	<p>Sottopone a lettura testi, eventi nell'ordine orientativa, analitica e selettiva</p> <p>Si orienta cogliendo il senso generale di un testo, di un evento, di un problema</p> <p>Riconosce e seleziona i nuclei essenziali di un testo, di un evento..</p> <p>Distingue le informazioni principali da quelle secondarie Individua alcuni nessi logici e casuali</p>	<p>livello di autonomia: Sufficienza: soddisfa gli indicatori in forma adeguata</p> <p>Livello medio: soddisfa gli indicatori in relativa autonomia</p> <p>livello avanzato soddisfa gli indicatori in autonomia</p>

IPSIA "Galileo Galilei" - Frosinone www.galileo.fr.it ipia@galileo.fr.it	A.S. _____ Sk _____	Prof. _____ Coordinatore della Classe ____ ^a Sezione ____
---	-------------------------------	---

Rilevazione competenze		INGRESSO	ACCOGLIENZA	Q. 1°	Q. 2°
Alunno: _____ (____/____/____)					
Nei rapporti con i compagni	<input type="checkbox"/> rispetta le regole	Contrassegnare con S o N			
	<input type="checkbox"/> sa lavorare in gruppo				
	<input type="checkbox"/> sa prendere iniziative				
Nei rapporti con l'ambiente	<input type="checkbox"/> rispetta le proprie cose				
	<input type="checkbox"/> rispetta le cose degli altri				

	<input type="checkbox"/> rispetta gli ambienti comuni				
	<input type="checkbox"/> Porta il materiale occorrente				
Si impegna	<input type="checkbox"/> in modo costante				
	<input type="checkbox"/> solo in ciò che lo interessa				
	<input type="checkbox"/> in modo discontinuo e saltuario				
Osserva	<input type="checkbox"/> in modo particolareggiato, preciso e completo fatti e				
	<input type="checkbox"/> gli aspetti più evidenti e immediati				
	<input type="checkbox"/> in modo limitato e non organico				
Ascolta con attenzione	<input type="checkbox"/> per più di metà lezione				
	<input type="checkbox"/> solo per la parte iniziale della lezione				
	<input type="checkbox"/> soltanto se continuamente stimolato				
Comprende lo sviluppo di una comunicazione	<input type="checkbox"/> in modo autonomo e completo				
	<input type="checkbox"/> senza rivolgere domande, individuando le informazioni				
	<input type="checkbox"/> dopo aver rivolto alcune domande				
Parla/esprime	<input type="checkbox"/> correttamente e con lessico appropriato				
	<input type="checkbox"/> con un lessico soddisfacente, commettendo qualche errore				
	<input type="checkbox"/> stentatamente e con lessico povero o in prevalenza				
Legge	<input type="checkbox"/> fluidamente con intonazione e pronuncia corretta				
	<input type="checkbox"/> correttamente e rispetta i segni d'interpunzione				
	<input type="checkbox"/> stentatamente e non rispetta i segni d'interpunzione				
Le composizioni scritte risultano	<input type="checkbox"/> corrette e coerenti				
	<input type="checkbox"/> corrette sul piano ortografico, ma non sempre coerenti				
	<input type="checkbox"/> composte da frasi slegate e scorrette sul piano ortografico-				
Esegue il calcolo	<input type="checkbox"/> con sicurezza e rapidità				
	<input type="checkbox"/> correttamente ma con lentezza				
	<input type="checkbox"/> con difficoltà				
Applica le conoscenze (relazioni, proprietà,	<input type="checkbox"/> con precisione ed autonomia				
	<input type="checkbox"/> con qualche imprecisione e se inizialmente guidato				
	<input type="checkbox"/> con insicurezza e non correttamente				
Risolve i problemi	<input type="checkbox"/> complessi in piena autonomia				
	<input type="checkbox"/> non complessi con correttezza formale				
	<input type="checkbox"/> con difficoltà, anche quando sono semplici				
Rappresenta graficamente	<input type="checkbox"/> con precisione e accuratezza, rispettando tutte le norme				
	<input type="checkbox"/> secondo le norme tecniche ma con alcune imprecisioni e				
	<input type="checkbox"/> in modo disordinato, impreciso e senza rispetto delle				
Esegue le esercitazioni	<input type="checkbox"/> con cura dei particolari e nel rispetto delle norme tecniche				
	<input type="checkbox"/> in modo essenziale pur nel rispetto delle norme tecniche e				
	<input type="checkbox"/> in modo errato, disorganizzato e non rispettando le norme				
Mostra particolare interesse per	<input type="checkbox"/>	<i>Contrassegnare con X una sola risposta per ogni gruppo</i>			

L'accoglienza non è un tempo, né tanto meno un luogo, ma un continuo porsi accanto a chi, più di altri si trova in difficoltà, o, per vari motivi si sente inefficace di fronte ad un compito.

Al docente spetta il compito di “sostenere”, “accompagnare”, “favorire” il successo della persona centrando l'attenzione sui bisogni di crescita della stessa a cui è necessario, prima di ogni percorso di apprendimento restituire fiducia, autostima e senso di autoefficacia. Necessariamente in ogni processo di apprendimento il cognitivo deve essere sostenuto da reale motivazione e senso di successo.

Il metodo vincente e pedagogicamente alto risiede nel convincersi che ogni uomo, come si legge nel Rapporto Faure 1972.” è destinato ad essere un successo e il mondo è destinato ad accogliere questo successo”.

"E' inutile, non ci riuscirò mai..."

Disse il bambino sconsolato.

"Prova..."

Ripeté l'adulto.

"Sono tanti giorni che provo e non ci riesco..."

"Prova, prova ancora..."

Ripeté l'adulto.

"Sono tante volte che provo, dovrò arrendermi..."

"Allora proviamoci insieme..."

Sussurrò l'adulto.

Il bambino sorrise.

